

COMUNE DI CARPI

Provincia di Modena

Oggetto

PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA DENOMINATO B_bis 5 POSTO IN CARPI, VIA DUE PONTI

Relazione

REL.06 - RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Progettisti

Geom. Nicola Mistrorigo
Viale Trento e Trieste, 26 - 41124 Modena (Mo)

Arch. Federica Gozzi
Viale della Cittadella, 41/1 - 41123 Modena (Mo)

TIMBRO E FIRMA

Proprietà

Martinelli Costantino
Martinelli Anna Maria
Martinelli Carolina
Arca Immobiliare S.R.L.
Barbieri Olivo
Barbieri Emilia

FIRMA

Collaboratori

SPAZIO RISERVATO
UFFICIO TECNICO COMUNALE

Scala

Data Settembre 2023

Modena, Gennaio 2019

SONDAGGI DI INDAGINE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA,
CARPI (MO), VIA DUE PONTI, PIANO PARTICOLAREGGIATO. DEMOLIZIONE
DI FABBRICATI ESISTENTI E REALIZZAZIONE DI NUOVI LOTTI.

RELAZIONE TECNICA

Committenza: Martinelli Costantino; Martinelli AnnaMaria, Barbieri Olivo; Barbieri Emilia; Barbieri Mariangela.

Indagini archeologiche: *ArcheoModena* (Associazione Professionale Benassi Guandalini Scaruffi)

Testi: S. Scaruffi, F. Benassi

Documentazione fotografica: S. Scaruffi, F. Guandalini, F. Benassi

Elaborazioni grafiche: S. Scaruffi

Timbro:

ArcheoModena
(Ass. Prof.le Benassi Guandalini Scaruffi)
Strada Gherbella 294/B - 41126 Modena
P. Iva e Cod. Fisc. 03324690365
Fax: 059-4820671

Firma:

INDICE:

• Premessa	2
• TRINCEE 1-5.....	5
• TRINCEE 6-12, 20.....	9
• TRINCEE 13, 19 e SAGGIO 1.....	18
• TRINCEE 21 e 22.....	31
• TRINCEE 14-15.....	33
• TRINCEE 16-18.....	35
• Conclusioni.....	37
• Schede Tombe	39
• Elenco US.....	45
• Elenco Materiali	
• Tavole	

TAVOLE:

- Tavola 1: Carta CTR con indicazione dell'area di intervento
- Tavola 2: Pianta con posizionamento dei sondaggi e delle sezioni rilevate e sovrapposizione con il progetto
- Tavola 3: Pianta con indicazione delle evidenze rinvenute
- Tavola 4 Pianta Saggio 1 con evidenze archeologiche rinvenute

Premessa

Come prescritto dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (comunicazioni prot. n. 24068 del 02/11/2018 e prot. n° 27692 del 19/12/2018), sono state eseguite da parte del personale ArcheoModena le indagini pertinenti la realizzazione di sondaggi archeologici preventivi nell'ambito del progetto riguardante la demolizione di fabbricati esistenti e la realizzazione di nuovi lotti nel sito ubicato in Via Due Ponti a Carpi (Mo) (Tav. 1).

L'area in oggetto è situata a nel quartiere Due Ponti, ad ovest del centro storico di Carpi, a ridosso della linea ferroviaria Modena-Verona che lambisce il lotto lungo il limite ovest (superficie circa 35000 mq)

L'area al momento dell'intervento appare occupata da alcuni edifici prevalentemente ad uso magazzini nella zona ovest, da un'abitazione con annessa area verde nella zona centrale, mentre la fascia ad est è incolto.

Il progetto prevede la demolizione quasi totale degli edifici esistenti, ad esclusione di un fabbricato nella fascia ad est, la realizzazione di un'attività commerciale e la suddivisione del resto del comparto in lotti adibiti alla futura costruzione di edifici ad uso abitativo. Sono anche previsti nel nuovo intervento un nuovo asse viario interno alla lottizzazione e una pista ciclabile lungo via Due Ponti.

Le opere di scavo pertinenti l'intervento edile non prevedono la realizzazione di piani interrati, e la quota maggiore che verrà raggiunta dalle sarà quella relativa le opere di urbanizzazione; in particolare le nuove linee fognarie incideranno il terreno sino ad una profondità massima di circa 1,2 m dal piano di campagna attuale.

Come concordato con la Soprintendenza, nelle giornate tra il 4 e il 17 dicembre 2018 il sono stati realizzati diciannove sondaggi di scavo a trincea (TAV. 2), eseguiti mediante mezzo meccanico con benna liscia. A seguito del rinvenimento di alcune strutture di epoca romana e medievale sono stati richiesti alcuni sondaggi aggiuntivi, sino ad un numero totale di ventidue trincee, e un allargamento (Saggio 1), interventi che sono stati realizzati tra il 7 e il 17 gennaio 2019.

Le indagini sono state eseguite da parte della ditta ArcheoModena, e coordinate sul campo dalla Dott.ssa Simona Scaruffi, dalla Dott.ssa Francesca Guandalini e dal Dott. Francesco Benassi sotto la direzione scientifica del Dott.ssa Cinzia Cavallari (Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara).

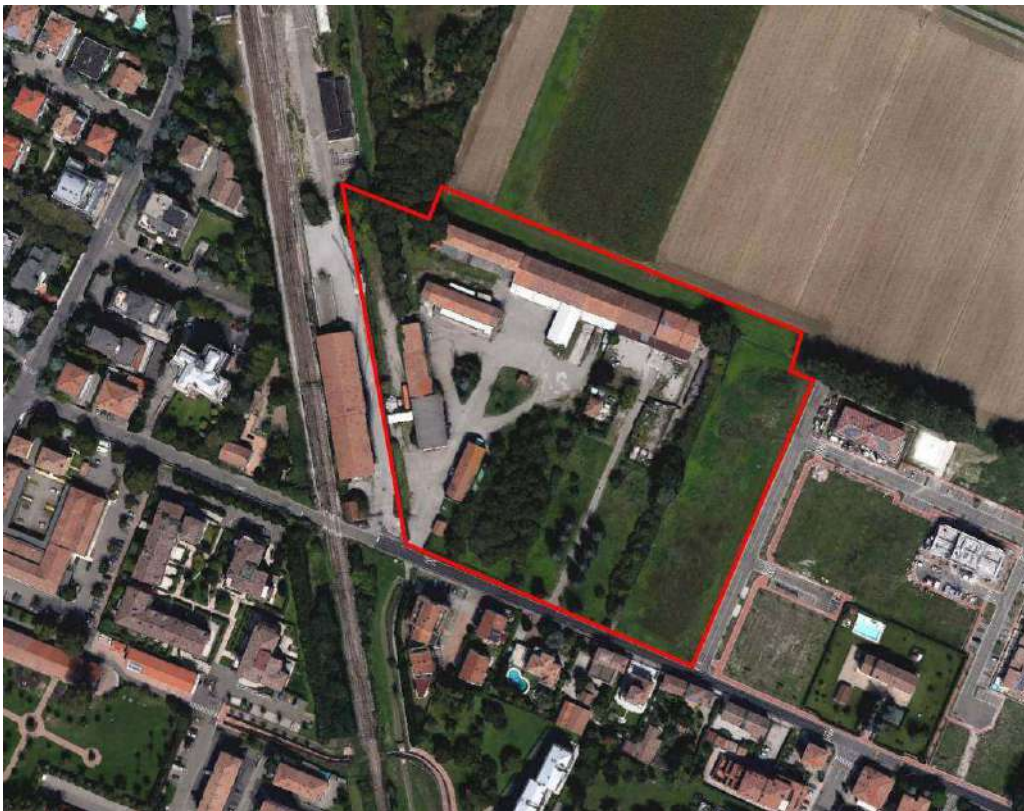
Le dimensioni delle trincee sono di circa 20 m di lunghezza, per una larghezza di circa 1,2 m. La quota di scavo raggiunta dai sondaggi preventivi è stata di circa 1,5 m. dal

p.d.c¹.; tuttavia in alcuni casi è stata raggiunta una quota maggiore in base alla necessità di attuare una verifica stratigrafica più in profondità.

Le trincee sono state di massima orientate secondo l'orientamento della maglia centuriale, ovvero sia NO/SE che perpendicolari a queste.



Carpi (MO), via Due Ponti – Area di indagine (immagine satellitare GoogleHearth)



Carpi (MO), via Due Ponti – Area di indagine (immagine satellitare GoogleHearth)

¹ Quota del piano di campagna dell'area è compresa tra i 23 m e i 24 m s.l.m. (Carta Tecnica Regionale)

L'area in oggetto ricade all'interno della maglia centuriale: diversi sono rinvenimenti ubicati soprattutto nella fascia a nord del lotto, via Due Ponti è da considerarsi come la persistenza di un decumano e infine la ricostruzione della maglia indica anche il passaggio di un cardine in corrispondenza del limite est del lotto².

² Atlante dei Beni Culturali della Provincia di Modena. Volume 1. Pianura. 2003

TRINCEE 1-5

Le Trincee dalla 1 alla 5 (Tav. 2-3) sono ubicate nella fascia ad Est del lotto; l'area al momento dell'intervento è caratterizzata da un campo incolto, delimitato lungo il lato est da una strada di nuova realizzazione e lungo il lato ovest da una fascia di vegetazione spontanea che costeggia un vecchio canale di scolo divisorio.

In questa area la stratigrafia è pressoché ricorrente in tutte le colonnine stratigrafiche rilevate: al di sotto di uno strato di arativo (**US 1**) di spessore variabili tra i 50 cm e i 65 cm, è stato intercettato un livello (**US 2**) a matrice argillo-limoso di colore bruno, consistenza compatta, con all'interno scarsi frustoli laterizi di medie e piccole dimensioni e spessore compreso tra 15 cm e 25 cm. Sebbene non presente in tutte le trincee (rilevato nelle trincee n°2 e 5) si tratta di un residuo di un paleosuolo debolmente antropizzato, che probabilmente, ove non presente, è stato incettato e rimosso dalle lavorazioni agricole.

Il materiale rinvenuto in questo livello rende difficile l'attribuzione cronologica dello stesso, per la mancanza di materiale ceramico datante; i frammenti laterizi rinvenuti, seppur di medie dimensioni sono per lo più riferibili ad età romana. Tuttavia è verosimile che si tratti di un suolo esposto per lungo tempo, probabilmente in epoca romana e post-romana, intaccato al tetto dalle lavorazioni agricole occorse nel tempo.

Nelle trincee 2 e 5 sono state intercettate due canalette. La canaletta **US 7** (Sez.5³), nella trincea 2, è orientata NE/SO e il taglio è stato riconosciuto al di sotto del livello arativo. Si tratta di una canaletta di circa 60 cm di larghezza e profonda 50 cm, con riempimento a matrice argillo-limoso, di colore bruno, abbastanza compatto, il cui taglio incide i livelli sottostanti (UUSS 2, 4). All'interno della canaletta, è presente un riempimento localizzato sul fondo della stessa, composto da frammenti laterizi di epoca moderna con grumi di malta e due frammenti di piccolissime dimensioni di ceramica graffita rinascimentale.

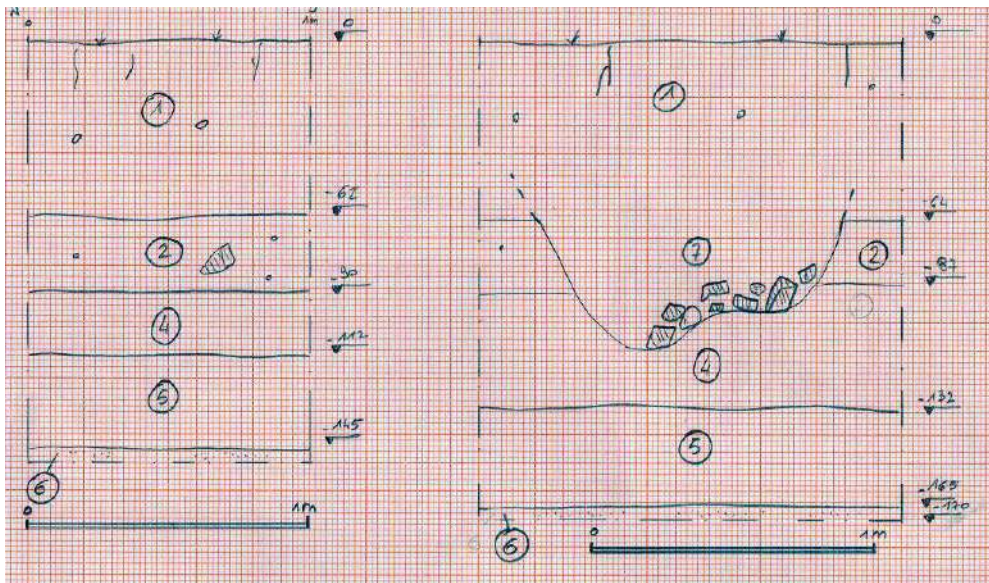


Carpi (MO), via Due Ponti – Area della Trincea 2, prima e dopo lo scavo

³ Quota del piano di campagna è 23,2 m s.l.m. (Carta Tecnica Regionale)



Carpi (MO), via Due Ponti – Trincea 2, Sezioni 4-5, Parete est



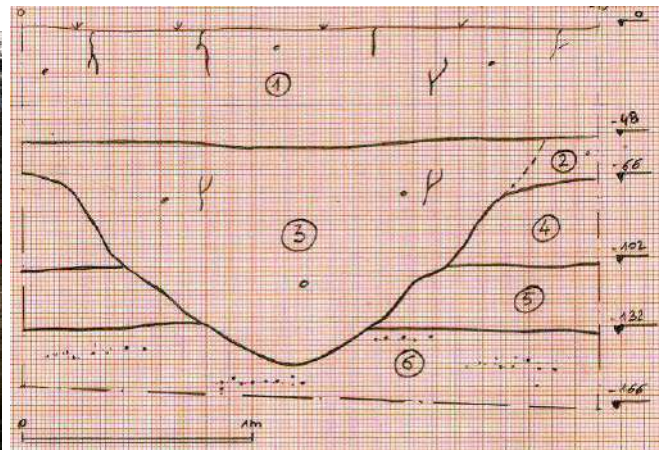
Carpi (MO), via Due Ponti – Trincea 2, Sezioni 4-5, Parete est

La canaletta **US 3** (Sez. 1⁴), intercettata nella trincea 5, orientata NE/SO, è stata riconosciuta al di sotto di US 1 alla quota di circa – 50 cm dal piano di campagna. Il taglio mostra pareti oblique e fondo concavo, per una larghezza di circa 2 m, e una profondità di circa 90 cm. Il riempimento a matrice argillo-limosa di colore bruno scuro molto compatto, mostra al suo interno abbondanti formazioni di manganese (pirolusiti), sporadici calcinelli, frammenti di laterizi di piccole e medie dimensioni tra cui una tegola di età romana. Si tratta di una canaletta irrigua, orientata secondo centuriazione, che può essere in fase con il paleosuolo US 2.

⁴ Quota del piano di campagna è 23 m s.l.m. (*Carta Tecnica Regionale*)



Carpi (MO), via Due Ponti – Area della Trincea 5, prima e dopo lo scavo



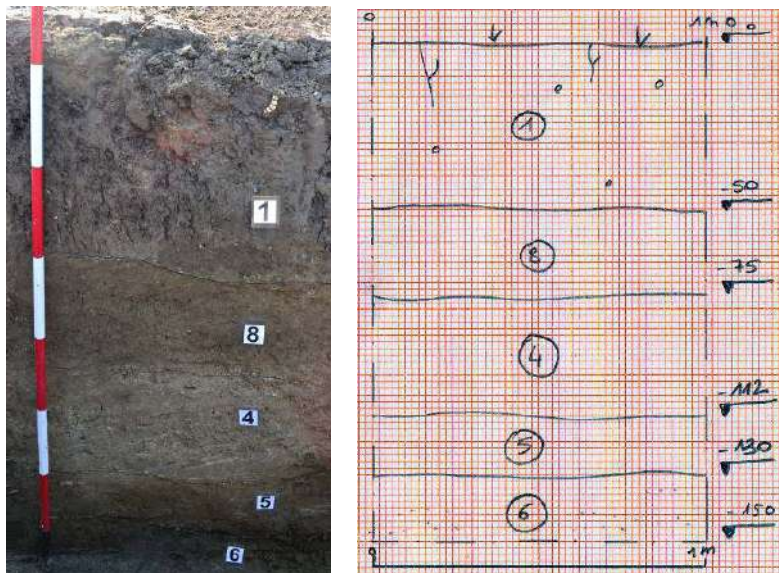
Carpi (MO), via Due Ponti – Trincea 5, Sezione 1, parete est

Al di sotto del paleosuolo US 2, la stratigrafia appare simile in tutta l'area (Sez. 2, Trincea 4; Sez. 3 Trincea 3; Sez. 4, Trincea 2) con un alternarsi di livelli di origine naturale alluvionale a matrice limosa e sabbiosa: **US 4** e **US 5** livelli a matrice prevalentemente limosa con formazioni di calcare e manganese in dispersione, e **US 6** sempre presente alla base delle sequenze rilevate, uno strato limo-sabbioso con lenti sabbiose sterili. Nella trincea 1 un livello limoso sterile (**US 8**) (Sez. 6⁵) copre US 4, forse una riporto di materiale legato a lavorazioni pertinenti Via due Ponti, a pochi metri di distanza dal sondaggio.

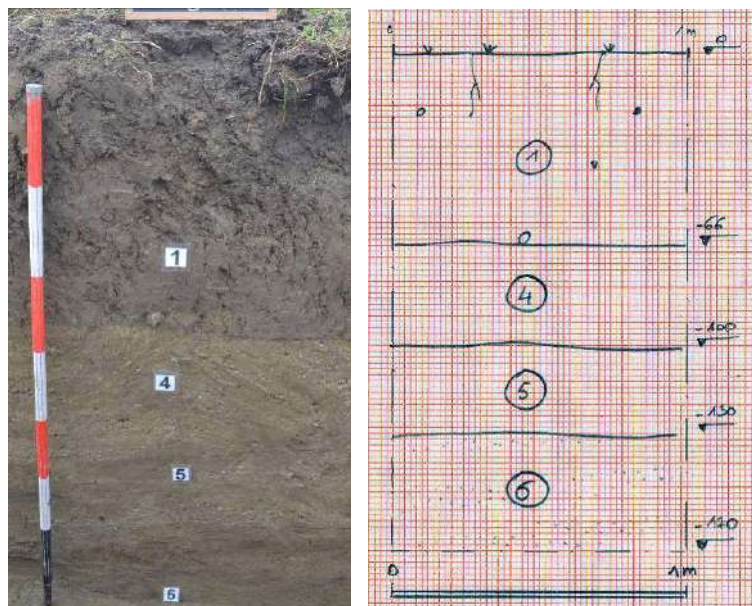
⁵ Quota del piano di campagna dell'area è 23,6 m s.l.m. (Carta Tecnica Regionale)



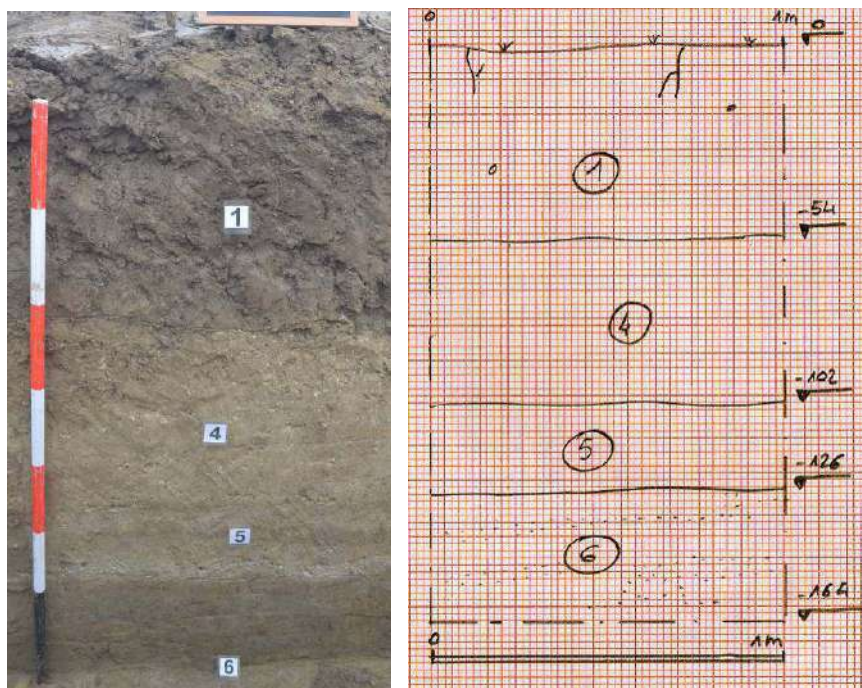
Carpi (MO), via Due Ponti – Area della Trincea 1, prima e dopo lo scavo



Carpi (MO), via Due Ponti – Trincea 1, Sezione 6, Parete sud



Carpi (MO), via Due Ponti – Trincea 3, Sezione 3, Parete



Carpi (MO), via Due Ponti – Trincea 4, Sezione 2, Parete nord

TRINCEE 6-12, 20

Le Trincee dalla 6 alla 11 e la trincea 20 (Tav. 2-3) sono ubicate nella fascia centrale del lotto; l'area al momento dell'intervento è caratterizzata dalla presenza di un parco con alberature, un edificio ad uso abitativo e una strada che percorre questa fascia per tutta la lunghezza. La parte Nord è occupata dall'edificio storico di fine ottocento, in parte adibito a magazzini e in parte non utilizzato, davanti al quale è presente un piazzale ghiaiato ove sono state collocate le Trincee 6, 7, e 8. Le dimensioni delle trincee in questa area sono state adattate alle limitazioni esistenti, ovvero la strada centrale e la presenza delle alberature sia al centro del lotto che lungo le due fasce est e ovest in corrispondenza di vecchi canali divisorii.

La stratigrafia rilevata si presenta pressoché identica a quella messa in luce nella fascia est, il paleosuolo US 2 non è presente in tutte le trincee e laddove conservato è debolmente antropizzato. Al di sotto di tale suolo la sequenza mostra anche in questa area l'alternarsi di livelli sterili di origine alluvionale a matrice limosa e sabbiosa (UUSS 4,5,6,11) (Sez. 12⁶ Tr. 6; Sez. 13⁷ Tr. 7, Sez.11 Tr. 8, Sez. 8⁸ Tr. 12)

⁶ Quota del piano di campagna è 23,6 m s.l.m. (Carta Tecnica Regionale)

⁷ Quota del piano di campagna è 23,7 m s.l.m. (Carta Tecnica Regionale)

⁸ Quota del piano di campagna è 23,5 m s.l.m. (Carta Tecnica Regionale)

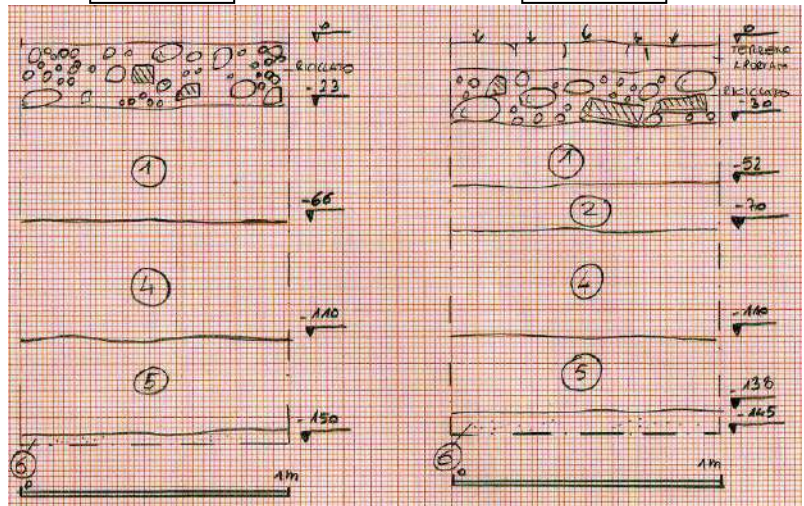


Carpi (MO), via Due Ponti – Area della delle trincee 6 (a destra) e 7 (a sinistra)

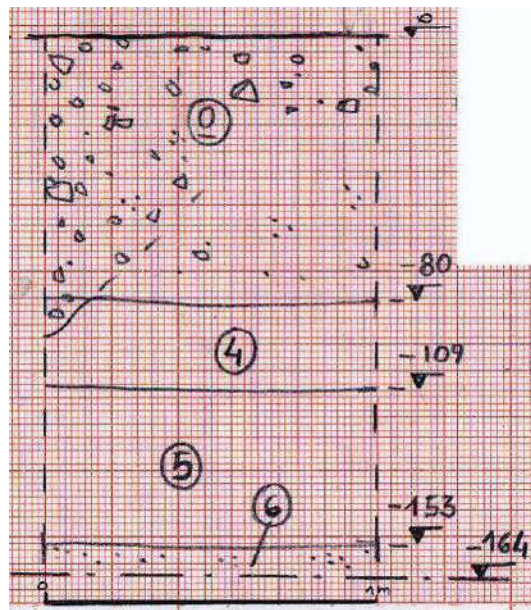


Sez. 12

Sez. 13



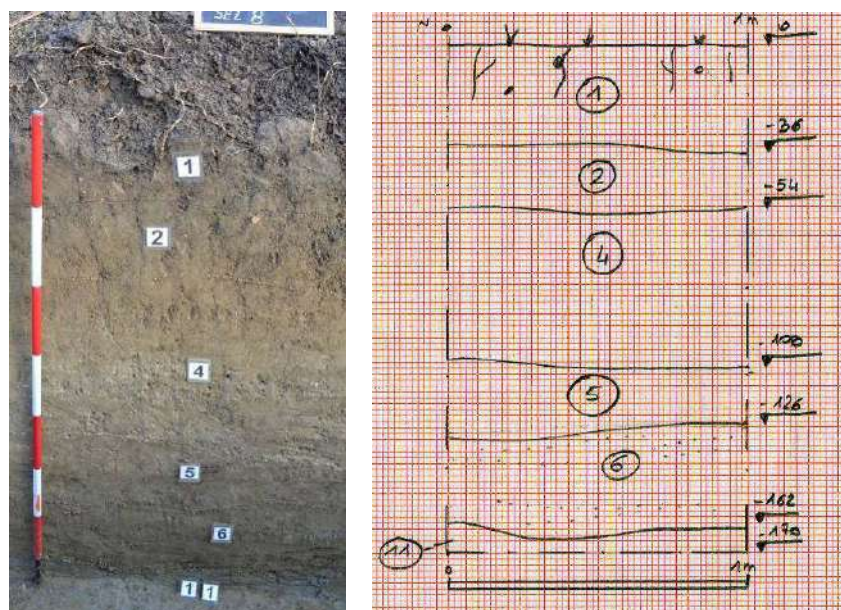
Carpi (MO), via Due Ponti – Trincea 6 Sezione 12 Parete est; Trincea 7 Sezione 13 Parete est



Carpi (MO), via Due Ponti – Trincea 8 Sezione 11 Parete est



Carpi (MO), via Due Ponti – Area della trincea 12 prima dello scavo



Carpi (MO), via Due Ponti – Trincea 12 Sezione 8 Parete est

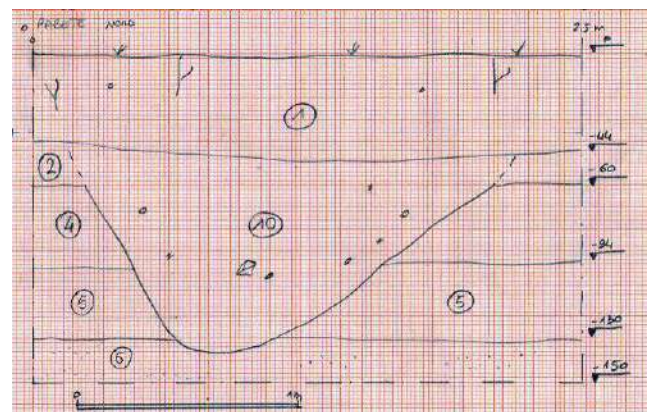
Alcune strutture sono state messe in luce in questa area: due canalette irrigue e una grande buca in prossimità di via Due Ponti.

La canaletta **US 10** (Sez. 7⁹), intercettata nella trincea 10, si sviluppa in direzione NO/SE; il taglio mostra pareti oblique e fondo concavo, per una larghezza di circa 2 m, e una profondità di circa 90 cm, son alla quota di circa -140 cm dal piano di campagna. Il riempimento ha matrice argillo-limosa di colore bruno chiaro molto compatto, mostra al suo interno abbondanti formazioni di manganese (pirolusiti), frustoli carboniosi in dispersione, frammenti di laterizi di piccole dimensioni. La struttura, riconosciuta sotto al paleosuolo US 2, potrebbe essere in fase con lo stesso.

⁹ Quota del piano di campagna è 23,62 m s.l.m. (*Carta Tecnica Regionale*)



Carpi (MO), via Due Ponti – Area della Trincea 10, prima e dopo lo scavo



Carpi (MO), via Due Ponti – Trincea 10 Sezione 7 Parete nord

La seconda struttura è stata messa in luce nella Trincea 9 (Sez. 10¹⁰); si tratta di una canaletta (**US 12**) con andamento quasi est-ovest, che pare non seguire l'orientamento della maglia centuriale che caratterizzava invece le altre canalette rilevate. Il taglio, riconosciuto al di sotto di US 1, mostra pareti oblique e fondo concavo per una larghezza di circa 180 cm, e una profondità di circa 120 cm. Il riempimento a matrice argillo-limosa di colore bruno molto compatto, presenta al suo interno laterizi di età romana. La pendenza della canaletta, da est verso ovest, mostra un dislivello importante di circa 15 cm solo all'interno della trincea stessa. Tuttavia la limitatezza dell'area indagata non permette di verificare se ci si trovi in corrispondenza di una buca che incide il fondo della canaletta stessa.

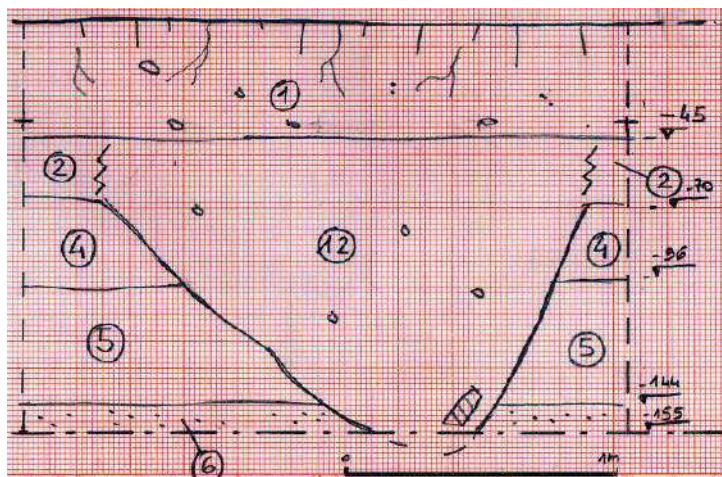
¹⁰ Quota del piano di campagna è 23,86 m s.l.m. (*Carta Tecnica Regionale*)



Carpi (MO), via Due Ponti – Area della Trincea 9, prima e dopo lo scavo



**Carpi (MO), via Due Ponti – Trincea 9
Sezione 10 Parete est**



**Carpi (MO), via Due Ponti – Trincea 9
Sezione 10 Parete est**

Di notevole interesse è la struttura che è stata intercettata nella trincea 11. Tale trincea si trova in prossimità di via Due ponti, e corre parallela all'asse viario. La stratigrafia rilevata conferma la sequenza già messa in luce nell'area, al di sotto dell'arativo (US 1) si sviluppa il paleosuolo US 2 di potenza circa 20 cm e debolmente

antropizzato. Tale suolo insiste sui livelli alluvionali limosi UUSS 4, 5, 6 (Sez. 9¹¹). Alla quota di -70/90 cm è stata intercettata una grande buca di forma circolare con diametro 160 cm. Si tratta di una buca con pareti verticali e fondo concavo di profondità massima 230 cm. Il taglio (**US 15**) mostra pareti verticali e fondo concavo. Il riempimento (**US 9**) a matrice limo-argillosa, di colore bruno scuro mostra colorazione più grigiastra al tetto, dovuta forse da bioturbazioni causate da apparati radicali. Al suo interno erano presenti frustoli carboniosi, frammenti laterizi di piccole e medie dimensioni di età romana. Sono stati rinvenuti inoltre alcuni frammenti di ceramica di impasto tra cui una parete con superficie esterna pettinata e un frammento di orlo di pentola con corpo ovoide e labbro rientrante attribuibile a epoca medievale (X sec. d.C.)¹². Nonostante la struttura sia stata identificata una volta asportato il livello US 2, la sezione mostra che tale buca in realtà possa essere in fase con il paleosuolo, o con la frequentazione più tarda dello stesso, confermando l'idea che tale suolo sia stato a lungo esposto.



Carpi (MO), via Due Ponti – Area Trincea 11

¹¹ Quota del piano di campagna è 23,86 m *s.l.m.* (*Carta Tecnica Regionale*)

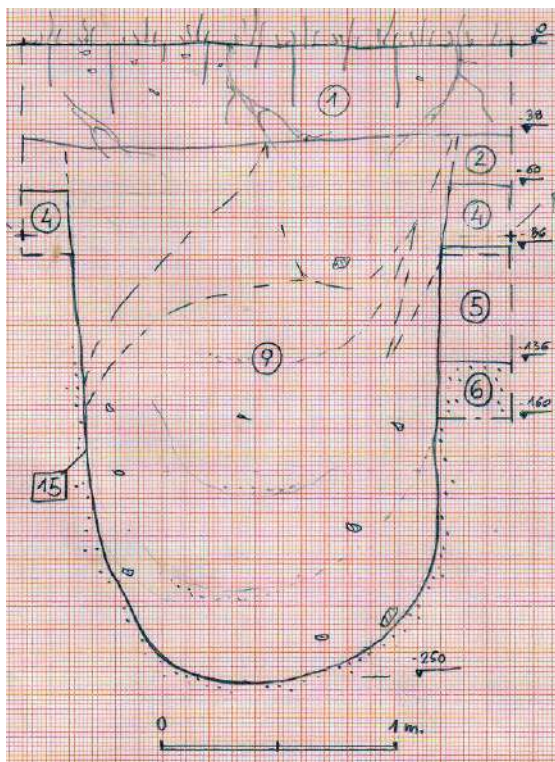
¹² Studi e ricerche archeologiche su sito Altomedievale di Cittanova. In *Modena dalle origini all'anno Mille*. Vol. 1. fig. 526 n°6 pag. 577-589



Carpi (MO), via Due Ponti – Trincea 11, UUSS 9-15



Carpi (MO), via Due Ponti – Trincea 11, UUSS 9-15 in fase di scavo e Sezione 9 parete Sud



Carpi (MO), via Due Ponti – Trincea 11, Sezione 9 parete Sud

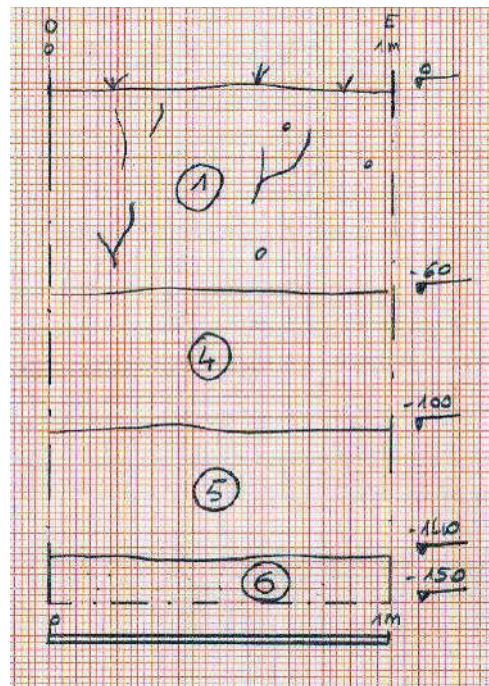


Carpi (MO), via Due Ponti – Materiali US 9

Tale struttura può essere identificata come un silos cronologicamente riferibile ad epoca medievale, L'area limitrofa a questa struttura è stata in un secondo momento ulteriormente sondata per verificare la possibile presenza di altre strutture contemporanee. Si è quindi proceduto allo scavo della trincea 20, situata a nord della trincea 11, la cui indagine ha dato esito negativo confermando la stratigrafia già messa in luce (Sez. 22) e l'assenza paleosuolo US 2, probabilmente asportato in questa area.



Carpi (MO), via Due Ponti – Area della Trincea 20, prima e dopo lo scavo



Carpi (MO), via Due Ponti – Trincea 20 Sezione 22 Parete est

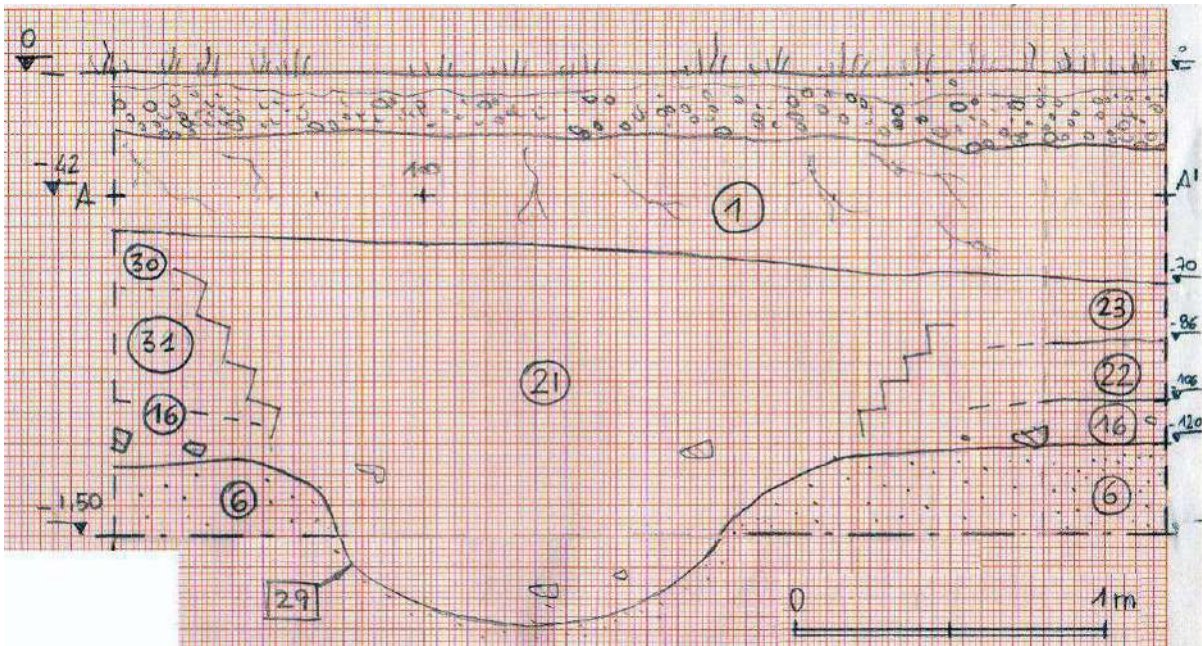
TRINCEE 13, 19 e SAGGIO 1

Come richiesto dalla Soprintendenza, a seguito del rinvenimento nel sondaggio n. 19 di una sepoltura, genericamente riferibile ad età romana (*Tomba 1*), è stato eseguito un allargamento dell'indagine archeologica, in modo da chiarire meglio il contesto archeologico di appartenenza della sepoltura ed evidenziare eventualmente la presenza di altre strutture. A tal fine è stata messa in luce complessivamente un'area di circa 400 mq. (*Saggio 1*), in cui sono state rinvenute altre due sepolture (*Tombe 2-3*) e due canalette di scolo idrico, che seguono orientamento centuriale (Tav. 4).

Come, evidenziato nella stratigrafia rilevata presso la parete nord della trincea 19, l'area risulta caratterizzata da una successione di livelli antropici, riferibili genericamente ad età romana, che si impostano al di sopra di un paleo-suolo di prima età imperiale (**US 16**), un terreno a matrice limo-argillosa, caratterizzato da frequenti accumuli di laterizi frammentari (manubriati, tegole, coppi).



Carpi (MO), via Due Ponti – Saggio 1: Sezione stratigrafica (n. 17b) rilevata presso la parete nord della trincea 19.



Carpi (MO), via Due Ponti – Saggio 1: Sezione stratigrafica (n. 17b) rilevata presso la parete nord della trincea 19.



Carpi (MO), via Due Ponti – Saggio 1: Accumulo di frammenti laterizi sul paleosuolo (US 16).

Dal paleosuolo sono stati recuperati anche alcuni frammenti ceramici; si tratta di ceramica a vernice nera, ceramica depurata, un orlo di anfora tipo Lamboglia 2, un orlo di olla in ceramica semi-depurata. Dalla US 16, oltre al materiale di età romana, proviene anche, quale elemento residuale, un frammento in ceramica d'impasto di probabile età del ferro.



Carpi (MO), via Due Ponti – Saggio 1: Materiali da US 16, di età romana (a sinistra) ed età del ferro (a destra).

La US 16 è coperta da un accumulo di natura alluvionale quasi per nulla antropizzato, a matrice limosa, debolmente sabbiosa, di colore giallognolo-nocciola (**US 21**), sul quale si imposta un livello antropizzato, a matrice limo-argillosa di colore nocciola grigiastro, a consistenza abbastanza friabile (**US 23**), inglobante sporadici frammenti laterizi e ceramici. La US 23 ha restituito frammenti di una coppetta in ceramica depurata e frammenti pertinenti a due lucerne a canale del tipo *Firmalampe* in ceramica comune depurata (impasto arancio). Quella meglio conservata (rep. 1) si presenta a canale aperto, con spalla decorata da borchie perforate e lievemente solcate e disco con *infundibulum*, decorato da due maschere teatrali. La lucerna, che risulta lacunosa del disco, che recava il bollo del produttore, risulta cronologicamente inquadrabile tra la metà I a.C. ed il corso del I d.C.



Carpi (MO), via Due Ponti – Saggio 1: Lucerna da US 23 (rep. 1).

La US 23 pare interpretabile come residuo di un ampio accumulo di terreno antropizzato, o di un paleo-suolo, di età imperiale.

Sul margine ovest del saggio 1 è stato individuato un canaletto di scolo idrico di probabile età romana (**US 29**), orientato in senso N-S, secondo la centuriazione, che incrocia ortogonalmente un altro ramo che procede in direzione ovest (**US 33**), oltre il limite del saggio.



Carpi (MO), via Due Ponti – Saggio 1: Documentazione fotografica dei canaletti (USS 29 e 33).

Entrambi i canali, che presentano uguale larghezza (2 m. circa, a quota – 80 cm. dall'attuale *p.d.c.*), profondità (– 178 m.) e caratteristiche morfologiche del fondo, paiono certamente riconducibili alla medesima fase. Nel riempimento del canaletto (**US 21**), si sono rinvenuti numerosi frammenti di laterizi di età romana (tegole, coppi) e sporadici frammenti in ceramica depurata, ceramica verniciata (con vernice marrone-rossiccia evanida) e ceramica ad impasto grezzo, compatibili con epoca tardantica. Nella parte superiore del riempimento del canaletto è stata tuttavia rinvenuta anche una brocca monoansata in ceramica graffita rinascimentale, con orlo trilobato, ansa a nastro e fondo a piede piano (rep. n. 2), riferibile ad una produzione locale di XVI secolo.



Carpi (MO), via Due Ponti – Saggio 1: Materiali da US 21. Ceramica di età romana: depurata, verniciata e ad impasto grezzo (a sinistra); brocca in ceramica graffita rinascimentale (a destra).

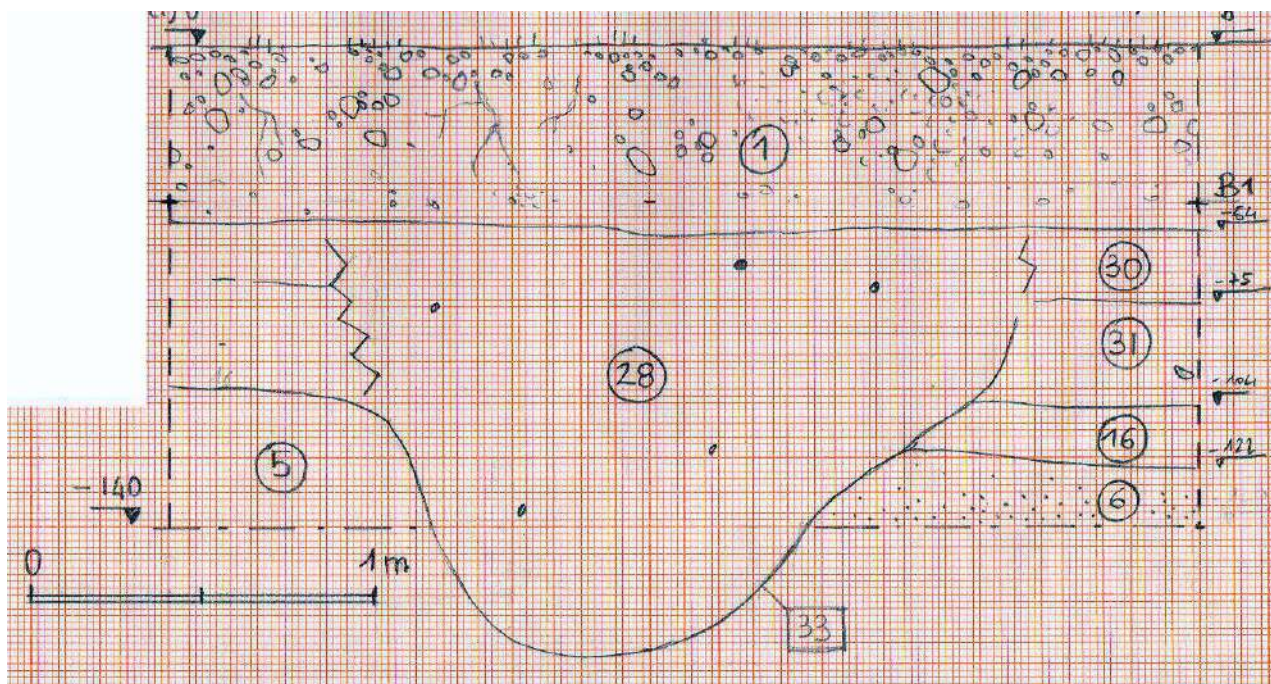
Come evidenziato nella stessa stratigrafia rilevata presso la parete nord della trincea 19 citata in precedenza e nella sezione stratigrafica n. 27, rilevata presso la parete ovest del saggio 1, il fondo di entrambi i canaletti taglia il suolo di prima età imperiale, US 16. Anche se in sezione non pare del tutto evidente il rapporto tra la parte superiore del canaletto US 29 e le USS 22-23, appare chiaro, sulla base dei materiali rinvenuti, che la porzione superiore del canale abbia tagliato i livelli riferibili ad epoca romana.

Le interferenze e gli scassi riferibili ad epoca recente hanno evidentemente cancellato traccia della frequentazione dell'area in età tardo-imperiale, epoca alla quale potrebbero esser riferiti i canaletti (USS 29; 33). L'area indagata non ha nemmeno restituito alcuna testimonianza relativa ad epoca rinascimentale, ma solo resti di età romana (prima e media età imperiale). Evidentemente l'assenza di incremento del suolo rispetto dall'età romana in poi non ha consentito nell'area la conservazione di una stratigrafia completa.

Il rinvenimento di ceramica rinascimentale in un canaletto assai più antico potrebbe trovare giustificazione nella persistenza, in età moderna, di una canalizzazione realizzata in età tardo-imperiale. Del resto non è improbabile che l'area indagata, che ha conservato anche in epoca moderna l'antica vocazione agricola, legata allo sfruttamento dei campi, possa aver continuato a beneficiare di alcune opere di scolo idrico già impostate in antico.



Carpi (MO), via Due Ponti – **Saggio 1**: Sezione stratigrafica n. 27, rilevata presso la parete ovest del saggio 1.



Carpi (MO), via Due Ponti – **Saggio 1**: Sezione stratigrafica n. 27, rilevata presso la parete ovest del saggio 1.

A circa 3,40 m. ad est del canaletto US 29, sono state individuate tre sepolture, distribuite lungo un asse N-S, parallelo al canale, e distanti mediamente circa 4 m. dal canale e circa 3,5 l'una dalle altre. Si tratta di deposizioni primarie di individui singoli.

La prima sepoltura individuata, **tomba 1**, è riferibile ad un individuo giovane¹³, deposto in fossa terragna semplice di forma sub-rettangolare (dimensioni: 116 x 48 cm.),

¹³ Misure antropometriche inumato 1: lung. omeri, 22-23 cm.; lung. femori, 28-32 cm.; lung. tibie, 20-24 cm.

con copertura (**US 14**), costituita da due tegole (dimensioni: 60,5 x 46,5 cm.), disposte orizzontalmente di piatto ed accostate sul lato minore, con le alette rivolte verso il basso. L'individuo è stato deposto probabilmente sul fianco destro, in una sorta di posizione fetale, con arti superiori ed inferiori flessi e mani accostate al petto.

Poco più a nord della tomba 1, è stata individuata un'altra sepoltura in fossa terragna semplice di forma sub-rettangolare (**US 24**), priva di copertura (**tomba 2**). La sepoltura, già intercettata e parzialmente tagliata nella parte sommitale del cranio in fase di scavo meccanico della trincea 19, è stata portata in luce nella fase di allargamento dell'indagine archeologica. La tomba 2 è riferibile ad un individuo adulto¹⁴, deposto prono, con arti superiori leggermente flessi e non accostati ai fianchi, ma aperti a circa 45°, in modo asimmetrico, mentre gli arti inferiori risultano invece distesi parallelamente ed in asse col corpo. Il terreno di riempimento della fossa, a matrice limo-argillosa piuttosto compatta (**US 25**), ha restituito due frammenti in ceramica comune depurata.

La **tomba 3**, rinvenuta più a sud delle altre, è riferibile ad un individuo adulto¹⁵, deposto in fossa terragna di forma ovale allungata, **US 26** (dimensioni: 177 x 61 cm.). Anche l'inumato della tomba 3 risulta prono, con bacino poggiante in piano e corpo in asse. Mentre gli arti inferiori risultano distesi parallelamente ed in asse col corpo, quelli superiori paiono decisamente scomposti: l'arto sinistro è appena flesso, con la mano accostata al fianco, mentre l'arto destro risulta completamente piegato al di sopra della spalla destra, con l'avambraccio accostato alla parte sommitale del cranio.

Le sepolture tagliano la US 16. Il fondo della tomba 3 taglia la base del paleosuolo, come dimostra il rinvenimento di un piccolo accumulo di laterizi frammentari, riferibile alla US 16, presenti al di sotto della deposizione dell'inumato 3. Il fondo delle tombe 1-2 taglia invece, oltre alla US 16, anche un sottostante strato sterile limo-sabbioso, a consistenza friabile e colore giallognolo con striature grigiastre e rossastre ferrose, di natura alluvionale (**US 6**), riscontrato in tutta l'area indagata dai sondaggi di scavo. In conclusione, sulla base della stratigrafia ed in mancanza di elementi intrinseci utili alla datazione, le sepolture possono esser attribuite alla medesima fase, genericamente riferibile ad epoca tardo-romana. La distribuzione delle tombe pare aver rispettato l'andamento del canaletto US 29, evidentemente già esistente al momento delle deposizioni.

Per ulteriore verifica archeologica, è stato eseguito un allargamento della fascia posta ad est delle tombe, per consentire un'indagine esaustiva lungo il percorso interessato dal progetto di posa di nuovi condotti fognari. L'allargamento del margine est dello scavo non ha tuttavia evidenziato alcuna traccia del paleosuolo US 16, né di strutture di interesse archeologico, ma solo scassi recenti con scarichi eterogenei di macerie (mattoni e tegole frammentarie, frammenti di vetro, ferro, ecc.).

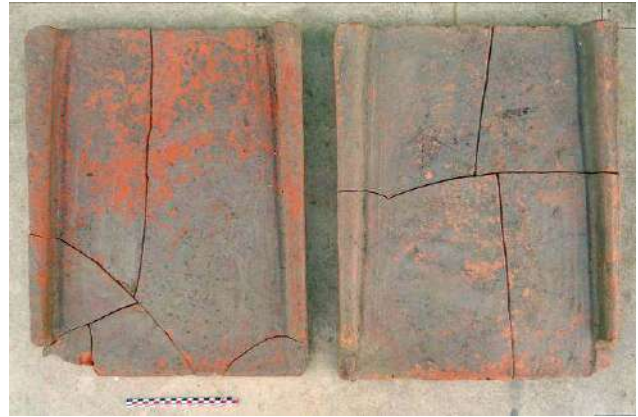
¹⁴ Misure antropometriche inumato 2: lungh. omeri, 31-32 cm.; lungh. femori, 41-42 cm.; lungh. tibie, 33-34 cm.

¹⁵ Misure antropometriche inumato 3: lungh. omero, maggiore di 30 cm.; lungh. femore, 41,5 cm.; lungh. tibia, 35 cm.



Carpi (MO), via Due Ponti – Saggio 1: Panoramica del saggio 1 a seguito dell'indagine archeologica condotta sulle tombe, con allargamento verso est dell'area di scavo.

Documentazione fotografica relativa alle sepolture



Carpi (MO), via Due Ponti – Saggio 1: Documentazione fotografica, tomba 1.



Carpi (MO), via Due Ponti – Saggio 1: Documentazione fotografica, *tomba 2*.

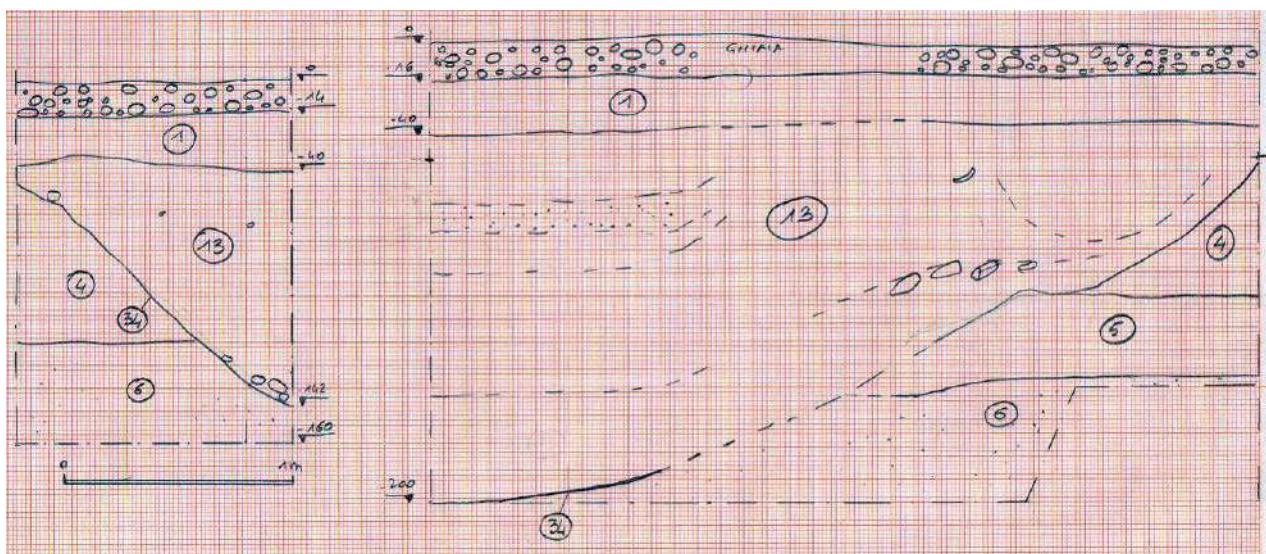


Carpi (MO), via Due Ponti – Saggio 1: Documentazione fotografica, *tomba 3*.

A sud del saggio 1, le trincee 13a-b hanno consentito di evidenziare i limiti di un'ampia buca di scarico di forma probabilmente allungata (**US 34**), con asse maggiore orientato in senso N-S. Della buca è stato possibile in realtà verificare completamente solo la misura dell'asse N-S, 12 m. di lunghezza, dato che la trincea 13a ha tagliato la buca in modo completo; non è stato possibile verificare l'intera larghezza della struttura, a causa della presenza di un edificio ubicato ad ovest della trincea 13. La larghezza parziale della buca, sull'asse E-O (come evidenziato dalla trincea 13b scavata sul lato est della trincea 13a), risulta di 4,5 m. Il tetto della buca è stato rinvenuto appena sotto la US 1, mentre il fondo si approfondisce fino alla quota massima di - 2 m. dal *p.d.c.*, tagliando le USS 4-6.



Carpi (MO), via Due Ponti – Saggio 1: Sezioni stratigrafiche n. 16 (a sinistra) e n. 15 (a destra), rilevate presso la parete est della trincea 13, che evidenziano rispettivamente il margine nord e sud della buca.



Carpi (MO), via Due Ponti – Saggio 1: Sezioni stratigrafiche n. 16 (a sinistra) e n. 15 (a destra)

La buca US 34 risulta colmata da un riempimento a matrice limo-sabbiosa di colore bruno-scuro/ grigio (**US 13**), inglobante abbondanti frammenti laterizi di età romana in dispersione (manubriati, tegole e coppi), spesso concentrati sul fondo.



Carpi (MO), via Due Ponti – Saggio 1: Frammenti laterizi nel riempimento della buca (US 13)

Tra i materiali edilizi compaiono anche elementi frammentari stracotti e frammenti di una sorta di mattoni di forma irregolare, che paiono riferibili alla struttura di una fornace. Si tratta di “mattoni”, costituiti da un impasto ricco di paglia, che ha lasciato abbondanza di pori nel prodotto.

Oltre ai frammenti laterizi il riempimento della buca ha restituito anche alcuni frammenti ceramici. Si tratta di un frammento di orlo di Opus doliare e cinque parteti di anfora.



Carpi (MO), via Due Ponti – Saggio 1 (US 13): Frammenti laterizi (a sinistra); laterizi stracotti (in alto, a destra); mattoni da fornace (in basso, a destra).

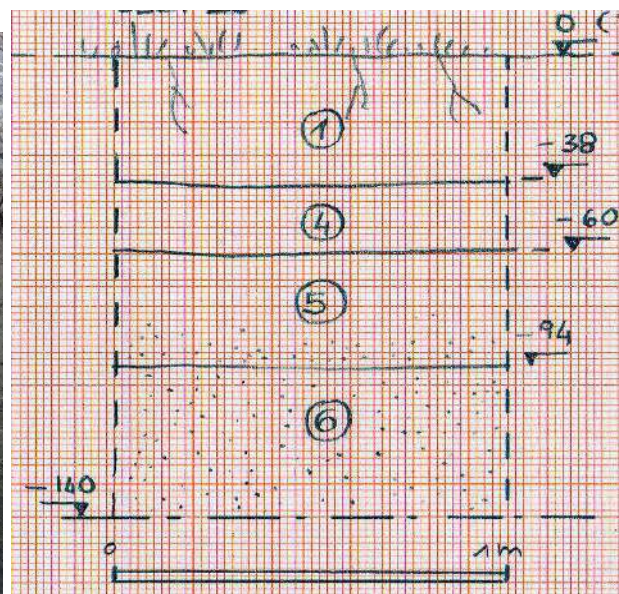
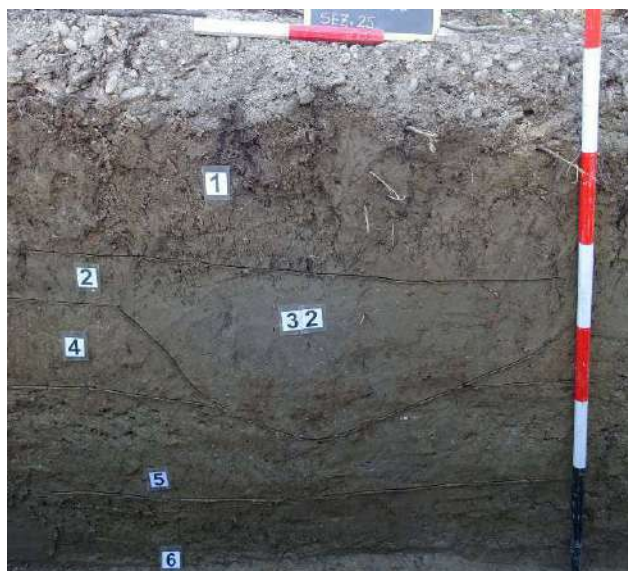
Il rinvenimento di laterizi stracotti di scarto e di mattoni da fornace all'interno della buca, lascia certamente ipotizzare l'esistenza nelle immediate adiacenze di un impianto produttivo per laterizi, pur non evidenziato dalle indagini archeologiche. In questa ottica la

buca US 34 potrebbe dunque aver assolto verosimilmente la funzione di bacino di decantazione per argilla, probabilmente alimentata dal canaletto US 29, che doveva esser probabilmente ad essa collegato. A seguito della cessazione dell'attività produttiva, US 34, è stata destinata ad accogliere scarichi di materiali vari, come buca di smaltimento.

Probabilmente legata alla buca US 34, potrebbe essere una canaletta (US 32) intercettata nella Trincea 13b (Sez. 25¹⁶), che corre in senso NE/SO, intercettata al di sotto del livello di erbitivo US 1, Si tratta di una canaletta poco profonda, 50 cm, con larghezza circa 90 cm.



Carpi (MO), via Due Ponti – Area Trincea 13



Carpi (MO), via Due Ponti – Trincea 13 Sezione 25 Parete Nord

¹⁶ Quota del piano di campagna è 23,45 m s.l.m. (Carta Tecnica Regionale)

TRINCEE 21 e 22

Con l'obiettivo di sondare in modo più esaustivo possibile l'area interessata dalle strutture archeologiche emerse con lo scavo del Saggio 1 sono state scavate le trincee 21 e 22 (Tav. 2-3).

La trincea 21, situata in prossimità del vecchio edificio della pesa, è interessata al tetto da un importante riporto moderno di materiale riciclato (circa 70 cm). Al di sotto si conserva per uno spessore di circa 20 cm il vecchio terreno arativo (US 1) che si imposta sul paleosuolo US 2 (25 cm di potenza). A partire da questo livello (quota -90 cm dal p.d.c.) (Sez. 23¹⁷) è stata intercettata una canaletta (US 20) orientata NO/SE, di larghezza di circa 180 cm, e profondità di circa 90 cm. Il riempimento a matrice argillo-limosa di colore bruno scuro molto compatto, mostra al suo interno frustoli carboniosi in dispersione e frammenti di laterizi di piccole e medie dimensioni di età romana. Si tratta anche in questo caso di una canaletta irrigua.

Dalla quota di circa -1 m dal piano di campagna la sequenza stratigrafica mostra anche in questa stratigrafia la presenza di livelli sterili alluvionali sino alla quota di fondo scavo (UUSS4-6).



Carpi (MO), via Due Ponti – Area della Trincea 21, prima e dopo lo scavo



Carpi (MO), via Due Ponti – Trincea 21, Sezione 23, parete ovest

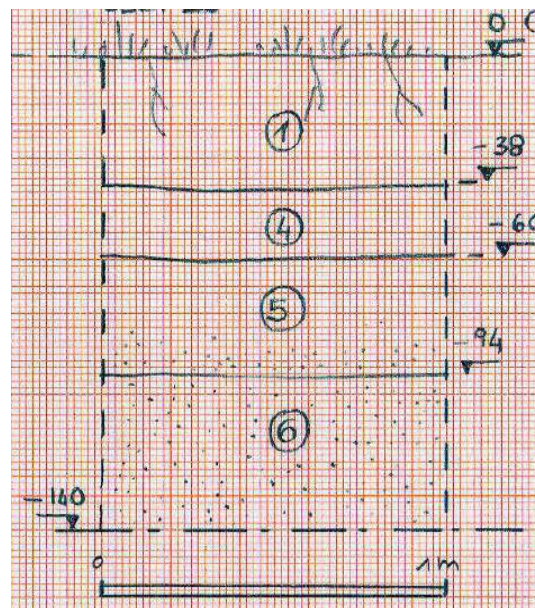
¹⁷ Quota del piano di campagna è 23,20 m s.l.m. (Carta Tecnica Regionale)

La trincea 22, orientata nord-sud, invece è situata a sud della Trincea 13, e occupa la tratta che sarà occupata dalla futura nuova linea fognaria in direzione nord Sud verso via Due Ponti

In questa trincea la sequenza rilevata (Sez. 26) ha messo in luce la completa assenza del paleosuolo US 2, e il susseguirsi al disotto del livello di arativo solo degli strati alluvionali sterili (UUSS 4-5), confermando che la stratigrafia di epoca romana intercettata dalle trincee 13 e 19 è limitata solo nell'area indagata con il Saggio 1.



Carpi (MO), via Due Ponti – Trincea 22



Carpi (MO), via Due Ponti – Trincea 22, Sezione 26, parete ovest

TRINCEE 14-15

Le trincee 14 e 15 sono state posizionate nell'angolo nord-ovest del lotto, in un'area verde tra la linea ferroviaria e l'edificio storico (Tav. 2-3). Ad Ovest di questa area corre parallelamente alla linea delle rotaie un canale, ora interrato, mentre in prossimità del limite ovest dell'edificio storico è ancora presente traccia di quello che era l'antico mulino. Ci troviamo quindi in una zona che da sempre è stata caratterizzata dalla presenza di acqua.

La stratigrafia messa in luce infatti nelle due trincee indagate mostra una situazione del sottosuolo molto differente da quella rilevata negli altri sondaggi (Trincea 15 Sezione 18¹⁸; Trincea 14 Sezione 24). Al di sotto del livello di terreno superficiale (US 1, spessore circa 50-60 cm), è presente uno strato (**US 18**) a matrice prevalentemente limosa, colore bruno chiaro, consistenza friabile con formazioni di calcare e apparati radicali di potenza circa 50 cm. Al suo interno sono presenti frammenti laterizi di piccole e medie dimensioni e nella trincea 14 sono stati rinvenuti anche due frammenti di dimensioni centimetriche di ceramica graffita rinascimentale. Alla quota di circa -115 cm dal p.d.c. US 18 insiste su un livello (**US 19**) a matrice limo-argillo, colore bruno, consistenza piuttosto compatta di potenza 45-50 cm. Al suo interno sono presenti frammenti laterizi di età romana; nella trincea 15 sul fondo dello strato nell'interfaccia con il suolo sterile alluvionale sottostante (US 5) alla quota di circa -165 cm dal p.d.c. era presente uno spargimento di materiale laterizio di epoca romana (coppi e tegole) posti in piano. Si tratta probabilmente sia per US 18 che per 19 di livelli di accumulo di materiale antropizzato formatosi in una zona di bassa morfologica legata a alla presenza di canalizzazioni naturali e artificiali presenti in questa area. Si esclude tuttavia la presenza di eventuali strutture in questa area.

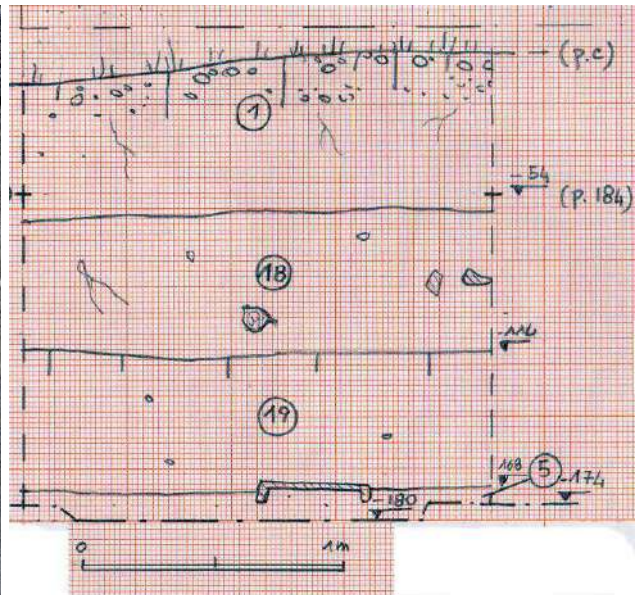


Carpi (MO), via Due Ponti – Area della Trincea 14 (foto a sinistra) e Trincea 15 (foto a destra)

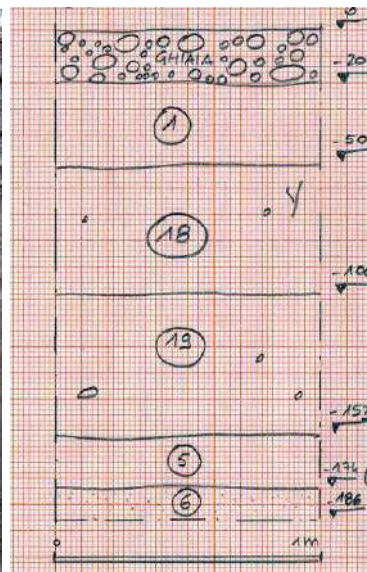
¹⁸ Quota del piano di campagna è 24,40 m s.l.m. (Carta Tecnica Regionale)



Carpi (MO), via Due Ponti – Trincea 15, spargimenti di laterizi romani sul fondo di US 19



Carpi (MO), via Due Ponti –Trincea 15, Sezione 18, Parete sud



Carpi (MO), via Due Ponti –Trincea 14, Sezione 24, Parete nord

TRINCEE 16-18

Sono state realizzate anche tre trincee (Trincee 16-18) lungo il limite nord del lotto, a settentrione dell'edificio storico in una fascia ora adibita ad area verde non coltivata, e perimetrata a sud dall'edificio stesso, mentre a nord da un canaletto di scolo. Tutti i sondaggi hanno orientamento NO/SE, e corrono paralleli alla struttura (Tav. 2-3).

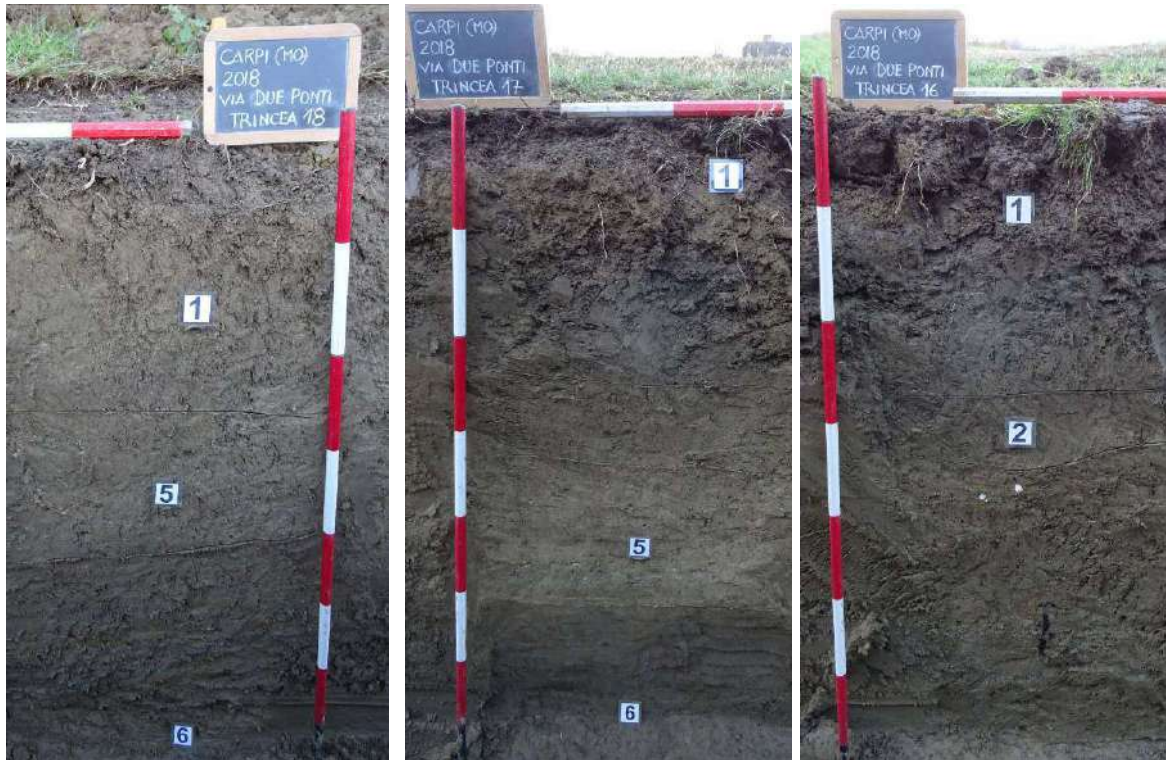
La stratigrafia in questa zona ha confermato la sequenza già evidenziata nel resto del lotto, il paleosuolo US è presente solo nella trincea 16, e si perde spostandosi verso est, ove al di sotto del livello superficiale compaiono già alla quota di – 45 cm dal p.d.c. i livelli alluvionali sterili (Trincea 16 Sez. 21¹⁹, Trincea 17 Sez. 20; Trincea 18 Sez. 19²⁰)



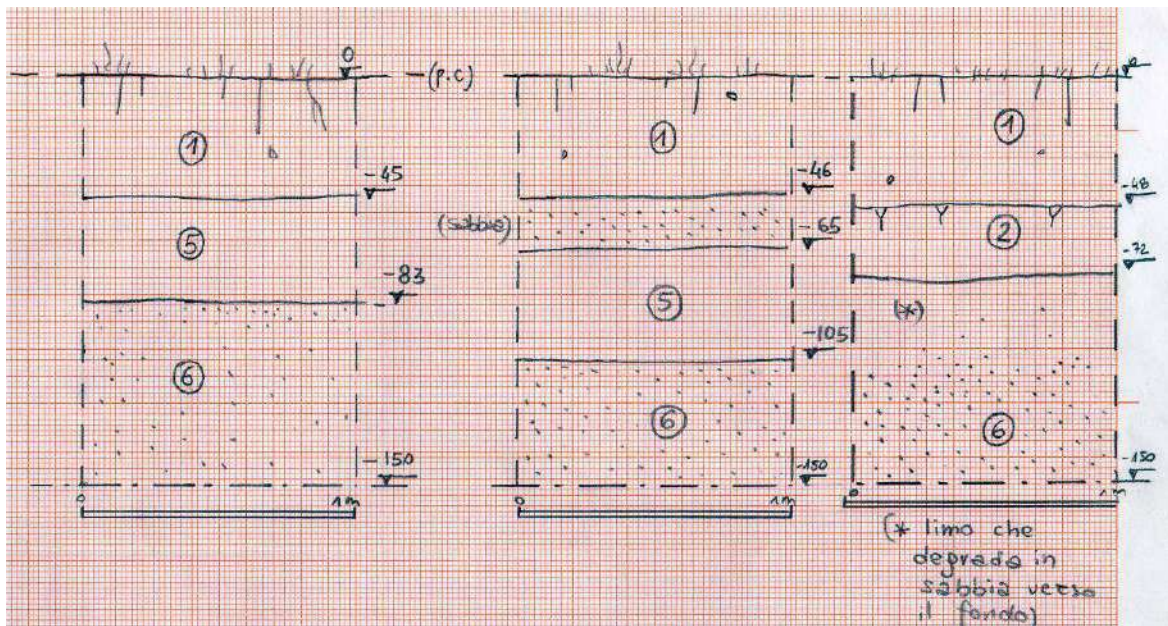
Carpi (MO), via Due Ponti – Area delle trincee 16-18

¹⁹ Quota del piano di campagna 23,51 m s.l.m. (*Carta Tecnica Regionale*)

²⁰ Quota del piano di campagna 23,48 m s.l.m. (*Carta Tecnica Regionale*)



Carpi (MO), via Due Ponti – (da sinistra) Trincea 18, Sez. 19; Trincea 17 Sez. 20; Trincea 16 Sez.21



Carpi (MO), via Due Ponti – (da sinistra) Trincea 18, Sez. 19; Trincea 17 Sez. 20; Trincea 16 Sez.21

Conclusioni

La zona in oggetto occupa una fascia pianeggiante di un'area subito ad Est del centro storico di Carpi, area in via di espansione e edificazione ancora in parte occupata da vaste aree coltivate ma anche da nuovi quartieri in costruzione. Dal punto di vista geologico è caratterizzata ambiente di limi e sabbie. I depositi archeologici appaiono abbastanza superficiali, come dimostrato dai rinvenimenti, per lo più di epoca romana presenti nella aree limitrofe. Si tratta per lo più di spargimenti superficiali di ceramica e laterizi rinvenuti da ricognizione nei campi arati a nord del lotto in oggetto.²¹ Ci troviamo anche in un contesto con un buon grado di conservazione dei *limites* della centuriazione, la stessa via Due Ponti è la persistenza di un decumano principale, e secondo la ricostruzione della maglia centuriale il limite est del lotto dovrebbe corrispondere con il passaggio di un cardine, ci troviamo quindi all'incrocio di due assi principali.

Al momento dell'intervento l'area appare fortemente antropizzata nella fascia nord e ovest con la presenza di numerosi edifici risalenti per lo più alla fine dell'Ottocento, pertinenti un grande complesso agricolo, cantina e azienda, che nel tempo ha subito diversi cambiamenti di destinazioni d'uso. La fascia centrale e orientale sono invece per lo più zone verdi, giardino e incolto, che un tempo erano occupate da un frutteto.

I sondaggi archeologici distribuiti in tutto il lotto, limitatamente alle aree non occupate da infrastrutture, edifici e strade, hanno descritto una situazione pressoché molto simile in tutta la sua estensione. Ci troviamo in un'area che è stata oggetto di frequentazione in epoca antica, anche se nessuna evidenza precedente l'epoca romana è stata intercettata ad esclusione di un unico frammenti di ceramica di età del ferro rinvenuto fuori contesto. Il paleosuolo US 2, è riconducibile ad una frequentazione reiterata che si estende cronicamente dall'epoca romana sino all'età rinascimentale, sebbene poco intensa come dimostrato dall'esiguità di materiali rinvenuti soprattutto nella fascia orientale e centrale del lotto. Le tracce di strutture di canalizzazione, orientate per lo più secondo la maglia centuriale e con all'interno frammenti di laterizi di epoca romana, descrivono un ambiente agricolo, ed è verosimile che si siano mantenute pressoché tali nel tempo, conservando la loro funzione di drenaggio per terreno coltivati. Tali strutture sono per lo più probabilmente in fase con il paleosuolo US 2, la cui frequentazione probabilmente è da considerarsi prolungata nel tempo con un accrescimento molto modesto. Ciò è anche dimostrato da strutture più tarde, come la buca US 15 rinvenuta nella trincea 11 con all'interno un frammento di ceramica medievale, il cui taglio pare partire dal medesimo paleosuolo US 2.

Da riferibile sicuramente epoca romana sono i rinvenimenti messi in luce nel saggio 1, sebbene tuttavia ben circoscritti. Ci troviamo verosimilmente in una bassa naturale, creata geologicamente dallo scorrimento di canali in questa zona, che ha verosimilmente

²¹ Atlante dei beni archeologici della provincia di Modena. Volume I. Pianura.2003

preservato la conservazione di una stratigrafia con due suoli distinti, seppur vicini cronologicamente che descrivono una fase di vita databile alla prima età imperiale.

Ad una fase successiva, forse tardoantica, si possono attribuire i due canaletti orientati secondo centuriazione che tagliano i suoli più antichi e anche le sepolture rinvenute accanto. La scarsità del numero delle sepolture ci può ricondurre ad un ambiente familiare rurale legato ad attività produttive, come ad esempio una fornace come dimostrato dal materiale scaricato dentro la buca US 13. Elementi riconducibili a strutture abitative o produttive non sono state tuttavia rinvenute in alcuno dei sondaggi.

Rimangono di notevole interesse i due individui seppelliti proni, legati alla credenza che l'anima in questo modo non riuscisse ad abbandonare il corpo attraverso la bocca. Tale pratica era una forma di disprezzo riservata a emarginati sociali o chi in vita non si era comportato con rettitudine che implicava la volontà di impedire ai defunti il ritorno tra i vivi²².

²² Pagani e Cristiani. Forme e attestazioni di religiosità del mondo antico in Emilia X. 2011. Firenze

Schede Tombe

COMPILATORE (per la parte antropologica): Simona Bonara

SEPOLTURA: tomba 1

DATI ARCHEOLOGICI: struttura US 14 (copertura a taglio); copertura formata da 2 tegole romane posta in piano di dimensioni 60,5x46,5 cm. Non è stato riconosciuto il taglio della fossa in fase di scavo. La sepoltura è stata intercettata con la pulizia della stessa. Datazione: età romana/tardoantica su base stratigrafica di buon affidamento.

TIPO DI SEPOLTURA: sepoltura singola in fossa terragna con orientamento NE/SO. Decubito laterale sinistro senza nessun elemento a corredo.

STATO DI CONSERVAZIONE: ossa estremamente fragili in cattivo stato di conservazione, dovuto alla presenza di terreno limo-argilloso che ne ha compromesso il mantenimento, rendendo il recupero difficoltoso.

POSIZIONE DELLO SCHELETRO:

- **CRANIO:** dislocazione del cranio verso est dovuta probabilmente alla forza di gravità per decomposizione in spazio vuoto e per la presenza di un cuscino in materiale deperibile: articolazione temporo-mandibolare lassa e disconnessione di articolazioni condilo occipitale-atlante e atlante-epistrofeo; le restanti vertebre cervicali sembrano essersi mantenute in connessione lassa con le contigue prime vertebre toraciche. Cranio schiacciato e caduta di porzione destra in emisfero sinistro per il cedimento delle tegole soprastanti. Mandibola schiacciata e porzione sinistra ruotata tra mascella e arcata mandibolare destra. Si osservano i denti mascellari e mandibolari delle rispettive emiarcate destre in alveolo.
- **TRONCO E CINTURE:** appiattimento del torace in pessimo stato di conservazione, con compressione delle coste sinistre cadute verso la zona caudale dello scheletro per il peso delle sovrastanti destre e dello schiacciamento delle tegole. Bacino: in pessimo stato di conservazione e fortemente schiacciato, con perdita delle connessioni articolari lombo-sacrali e sacro-iliache.
- **ARTI SUPERIORI:** flessi con le mani posizionate sull'addome, ancora in connessione. Entrambi mostrano dislocazione rispetto all'articolazione con la clavicola.
- **ARTI INFERIORI:** flessi con dislocazione del femore sinistro da articolazione coxo-femorale e perdita di connessioni del ginocchio e delle restanti articolazioni della gamba sinistra. Arto destro flesso e disconnesso da articolazione coxo-femorale, articolazione del ginocchio e caduta della rotula. Tibie e fibule si mantengono in posizione anatomica ma articolazioni assenti. Piedi non conservati.

OSSERVAZIONI GENERALI:

Deposizione primaria a inumazione in spazio vuoto con due tegole disposte in piano a copertura che hanno ceduto nella porzione centrale provocando lo schiacciamento dello scheletro. La copertura originaria chiudeva uno spazio vuoto. Lo scheletro si trovava direttamente a contatto con le tegole, coperto da argilla grigia plastica che ha riempito lo spazio vuoto in modo progressivo per percolamento.

La stima dell'età è stata effettuata sulla base delle osservazioni compiute sul campo: le misurazioni degli arti, anche se non completi, ha portato a definire l'individuo giovane, ipotesi che viene sostenuta anche dallo stato di erosione dentaria, non essendo ancora

presenti i terzi molari inferiori e superiori, e dallo stato di sviluppo del bacino: ossa molto gracili di dimensioni ridotte, senza possibilità di osservare la distinzione di ileo, ischio e pube in sede di scavo.

MISURE:

Fossa: 116x48 cm

Lunghezza corpo: 90 cm

Omero destro: 23 cm; omero sinistro: 27 cm

Femore destro: 28 cm; femore sinistro: 32 cm

Tibia destra: 20 cm; tibia sinistra: 24 cm

SEPOLTURA: tomba 2

DATI ARCHEOLOGICI: Intercettata da trincea 19. La sepoltura è stata riconosciuta scoprendo le ossa in fase di abbassamento del piano. Al tetto di US 16 è stato riconosciuto il taglio. Taglio (US 24) con pareti abbastanza inclinate, fondo leggermente concavo. Il riempimento (US 25) è di matrice limo-argillosa con percentuale sabbiosa, abbastanza compatto. All'interno trovati n°2 frammenti di ceramica depurata.

TIPO DI SEPOLTURA: fossa terragna con orientamento NE/SO di forma pressochè rettangolare. Defunto deposto in posizione prona.

STATO DI CONSERVAZIONE: Scheletro non completo e disturbato da trincea. Pessimo stato di conservazione dello scheletro dovuto alla decomposizione in nuda terra, ossa estremamente fragili ma si mantengono ben distinguibili i distretti scheletrici fondamentali. Mantenimento delle connessioni articolari.

POSIZIONE DELLO SCHELETRO

- **CRANIO:** parzialmente conservato nella porzione inferiore perché intaccato e asportata la porzione superiore dallo scavo della trincea 19: si conservano frammenti relativi alla porzione centrale di mandibola e mascella. Il cranio risulta spostato verso il lato sinistro del corpo e mostra la parte laterale sinistra in cattivo stato di conservazione. Non si comprendono le connessioni articolari atlo-occipitale e atlante-epistrofeo. L'evidente frammentazione del cranio non permette un'analisi accurata delle articolazioni: sembrano mantenersi le articolazioni labili temporo-mandibolare e atlo-occipitale.
- **TRONCO E CINTURE:** colonna vertebrale in pessimo stato di conservazione. Mantenimento delle connessioni appartenenti al cinto-scapolare: in connessione stretta articolazioni destra e sinistra scapola-clavicola e scapolo-omerale con verticalizzazione di entrambe le clavicole. La colonna vertebrale mantiene in connessione stretta le vertebre toraciche, il cattivo stato di conservazione del segmento lombare non esclude il mantenimento di connessioni strette tra le vertebre lombari. Il bacino in pessimo stato di conservazione risulta completo e non mostra segni di dislocazioni: articolazioni lombo-sacrale, sacro-iliaca e coxo-femorale in connessione stretta, a sottolineare la decomposizione in spazio pieno, con riempimento progressivo.
- **ARTI SUPERIORI:** non distesi paralleli alla colonna, ma leggermente flessi in modo non simmetrico. Arto sinistro: omero in connessione stretta con cinto scapolare, in flessione di 45° rispetto alla colonna vertebrale; articolazione del gomito in connessione stretta, ulna e radio sono paralleli rispetto al tronco. Mano sinistra in vista dorsale con palmo rivolto verso l'alto, articolazione stretta carpo e metacarpo-falangea. Arto destro: omero destro flesso di 45° rispetto alla colonna vertebrale, braccio flesso con gomito appoggiato alla parete della fossa: ulna e radio piegati a 90° rispetto all'omero, terminando con la mano destra al di sotto del bacino ad una quota inferiore rispetto all'asse del corpo, in pessimo stato di conservazione
- **ARTI INFERIORI:** entrambi distesi in connessione stretta; piede destro piegato in senso mediale verso sinistra, il piede sinistro mal conservato è piegato in senso mediale.

OSSERVAZIONI GENERALI:

Sepoltura singola di individuo di età adulta, sulla base delle misurazioni effettuate sul campo, deposto in fossa terragna in posizione prona. Si tratta di deposizione primaria per il mantenimento delle connessioni labili e le articolazioni persistenti si osservano ancora in

connessione stretta. Il corpo sembra essere stato deposto senza rigore funerario ma semplicemente adagiato sul terreno, come indicato dalla posizione degli arti superiori non adagiati rigorosamente paralleli alla colonna vertebrale ma flessi di circa 45° e dalla posizione della mano sinistra che mostra il palmo. Il cranio è stato asportato durante lo scavo della trincea 19 ma dai frammenti restanti l'analisi ha portato ad optare per un'apparizione laterale sinistra.

MISURE

Fossa: 150x72 cm

Lunghezza corpo: residua 140 cm

Omero destro: 31-32 cm; omero sinistro: 31 cm

Femore destro: 41-42 cm; femore sinistro: 41 cm

Tibia destra: 33-34 cm; tibia sinistra: 33 cm

SEPOLTURA: Tomba 3

DATI ARCHEOLOGICI: fossa terragna di forma ovale allungata (taglio US 27) (lunghezza 177 cm; larghezza massima 61 cm). Il taglio della fossa non è risultato leggibile prima del rinvenimento dei resti ossei. Il terreno di riempimento (US 26) è di matrice limo-argillosa estremamente compatto, privo di elementi datanti. Sono presenti apparati radicali all'interno della sepoltura. Datazione: età romana/tardo romana su ottima base stratigrafica.

TIPO DI SEPOLTURA: sepoltura singola in fossa terragna con orientamento NE/SO. Defunto deposto in posizione prona.

STATO DI CONSERVAZIONE: pessimo stato di conservazione delle ossa e conseguente difficoltoso recupero dello scheletro, dovuto alla decomposizione nel terreno argilloso che ha frammentato le ossa rese estremamente fragili e frammentarie.

POSIZIONE DELLO SCHELETRO:

- **CRANIO:** in apparizione posteriore, lacunoso con asportazione della totale porzione occipitale e in parte dei parietali a causa dell'intervento del mezzo meccanico durante lo scavo. Conservata in pessimo stato la mandibola in connessione lassa con l'osso temporale, leggermente aperta per infiltrazione del terreno durante la decomposizione e perdita della mascella per il successivo asporto di terreno del mezzo meccanico. L'intervento del mezzo meccanico non permette di osservare la conservazione della mascella, ridotta in frammenti unitamente alla porzione anteriore del cranio, posta al di sotto della quota dell'asse del corpo.
- **TRONCO E CINTURE:** colonna vertebrale in pessimo stato di conservazione. Risulta difficile la lettura dei vari segmenti vertebrali: cervicali frammentate nel mezzo dei frammenti cranio-mandibolari, segmenti toracico e lombare non ben distinguibili ma probabile mantenimento delle connessioni articolari. Si ha leggero appiattimento delle coste, estremamente frammentarie ma in connessione stretta con le rispettive vertebre. Scapole e clavicole conservate in modo pessimo. Il bacino è stato schiacciato e si mostra poggiato orizzontalmente. Il bacino presenta entrambe le articolazioni coxo-femorali conservate e in connessione stretta.
- **ARTI SUPERIORI:** arto sinistro in connessione stretta (articolazione scapolo-omerale sinistra) piegato verso ovest con mano poggiata al fianco sinistro. Arto destro flessa e assai lacunoso nella porzione riferita all'articolazione scapolo-omerale: braccio parallelo al lato destro del cranio e avambraccio piegato di 90° rispetto ad omero (lungo asse E-W) al di sopra del cranio.
- **ARTI INFERIORI:** distesi parallelamente in asse con il corpo, ginocchia ravvicinate con persistenza delle articolazioni del ginocchio lasse. In origine probabilmente paralleli all'asse del corpo. Piedi: assai lacunosi, con piede sinistro coperto da un laterizio.

OSSERVAZIONI:

Sepoltura singola in deposizione primaria di un individuo adulto deposto prono e adagiato direttamente in nuda terra senza compimento di un'adeguata sistemazione del corpo e degli arti: l'arto destro si è mantenuto nella posizione primaria di deposizione a 90° rispetto all'asse del corpo e avvolge il cranio, in parte asportato dal mezzo meccanico. La sepoltura riflette perfettamente la situazione di deposizione del defunto nel momento in cui ha avuto inizio la copertura con la terra. Si tratta di una deposizione primaria perché si sono conservate le articolazioni labili in connessione senza nessuno sconvolgimento

successivo, per progressivo riempimento del terreno limo-argilloso degli spazi vuoti tra le ossa lasciati dalla decomposizione degli organi interni.

La stima dell'età (individuo adulto) è stata effettuata sulla base delle misurazioni effettuate in corso di scavo, da confermare previo analisi antropologiche in laboratorio con le quali tentare di precisare un range di età. Il pessimo stato di conservazione dei distretti scheletrici dimorfici per la determinazione del sesso e della stima dell'età non permette una sicura analisi sul campo.

MISURE:

Lunghezza corpo: 164 cm

Lunghezza omero destro: lacunoso; lunghezza omero sinistro: lacunoso

Lunghezza femore destro: 41,5 cm; lunghezza femore sinistro: lacunoso

Lunghezza tibia destra: lacunosa; lunghezza tibia sinistra: 35 cm

Elenco US

- **US 1:** livello arativo, matrice franca limo argillosa, colore bruno, consistenza abbastanza compatta, presente in tutte le trincee di scavo, in alcuni casi si tratta di un livello di erbitivo. Presenti al suo interno apparati radicali, ciottoli di ghiaia di piccole dimensioni, frustoli carboniosi in dispersione, sporadici frustoli laterizi di piccole e medie dimensioni, in alcune trincee presenti sporadici materiali moderni (plastica, ferro, ...). Spessore variabile da 50 cm a 70 cm.
- **US 2:** livello a matrice argillo-limosa di colore bruno, consistenza compatta, con all'interno scarsi frustoli laterizi di medie e piccole dimensioni Spessore compreso tra 15 cm e 25 cm. Paleosuolo romano e post-romano. Coperto da US 1, tagliato da UUSS 3, 7, 10, 12, 20, 32
- **US 3:** canaletta con orientamento NO/SE in trincea 5. Il taglio mostra pareti oblique e fondo concavo, per una larghezza di circa 2 m, e una profondità di circa 90 cm. Il riempimento a matrice argillo-limosa di colore bruno scuro molto compatto, mostra al suo interno abbondanti formazioni di manganese (pirolusiti), sporadici calcinelli, frammenti di laterizi di piccole e medie dimensioni tra cui una tegola di età romana. Canaletta irrigua. Taglia UUSS 2, 4, 5, 6.
- **US 4:** strato orizzontale a matrice limosa, di colore giallo chiaro consistenza friabile. Presenti al suo interno formazioni calcaree, calcinelli di dimensioni centimetri che, e sporadiche formazioni di manganese. Spessore variabile tra 20 cm e 50 cm. Coperto da US 2, copre US 5, tagliato da UUSS 3,7, 10, 12, 15, 13, 20, 32. Strato sterile naturale di origine alluvionale.
- **US 5:** strato orizzontale a matrice limosa con minima percentuale sabbiosa, colore nocciola con striature rossastra ferrose, consistenza friabile, co all'interno formazioni di calcare di dimensioni inferiori al centimetro. Spessore variabile tra 15 cm e 40 cm. Coperto da UUSS 4, 16, copre US 6, tagliato da UUSS 3, 10, 12, 13, 15,20, 32, 33. Strato naturale sterile di origine alluvionale.
- **US 6:** livello a matrice limo-sabbiosa, con lenti di sabbia pura, colore giallognolo con striature grigiastre e rossastre ferrose, consistenza friabile, presenti sporadiche formazioni di manganese. Spessore maggiore di 50 cm. Coperto da US 5, tagliato da UUSS 3, 10, 12, 13, 15, 20, 29, 32, 33. Strato sterile di origine alluvionale..
- **US 7:** canaletta in Trincea 2, dimensioni larghezza 60 cm, profondità 50 cm. Taglio a pareti oblique, fondo concavo, probabilmente riscavato. Riempimento a matrice argillo-limoso, colore bruno scuro, abbastanza compatto. Presenti frustoli carboniosi millimetrici in dispersione, frustoli laterizi.- Alla base presente un riempimento di frammenti laterizi di epoca moderna con grumi di malta e due frammenti di piccolissime dimensioni di ceramica graffita rinascimentale. Coperta da US 1, taglia UUSS 2, 4.

- **US 8:** livello orizzontale a matrice limosa di colore nocciola, friabile, all'interno calcinelli di dimensioni millimetriche in dispersione. Rilevato in Trincea 1. Spessore circa 30 cm. Coperto da US 1, copre US 4. Strato sterile di origine alluvionale..
- **US 9:** riempimento di buca in trincea, matrice limo argillosa, consistenza compatta, mostra un riempimento più grigiastro al tetto, probabilmente dovuta alla presenza di apparati radicali, e bruno alla base. Presenti frustoli carboniosi, frammenti laterizi di piccole e medie dimensioni di età romana, alcuni frammenti di ceramica di impasti di epoca medievale, e fauna. Riempie US 15. Probabile silos di epoca Medievale.
- **US 10:** canaletta con orientamento NO/SE in trincea 10. Il taglio mostra pareti oblique e fondo concavo, per una larghezza di circa 2 m, e una profondità di circa 90 cm. Il riempimento a matrice argillo-limosa di colore bruno chiaro molto compatto, mostra al suo interno abbondanti formazioni di manganese (pirolusiti), frustoli carboniosi in dispersione, frammenti di laterizi di piccole dimensioni. Canaletta irrigua. Taglia UUSS 2, 4, 5, 6..
- **US 11:** livello a matrice argillo-limosa con minima percentuale di sabbia, di colore grigiastro, consistenza abbastanza compatta, presenti calcinelli di dimensioni inferiori al centimetro, intercettato in trincea 12. Spessore superiore a 10 cm. Coperto da US 6.
- **US 12:** canaletta con orientamento NNE/SSO in trincea 9. Il taglio mostra pareti oblique e fondo concavo, larghezza di circa 180 cm, e una profondità di circa 120 cm. Il riempimento a matrice argillo-limosa di colore bruno molto compatto, sono presenti frammenti laterizi di età romana. Canaletta irrigua. Taglia UUSS 2, 4, 5, 6.
- **US 13:** accumulo antropico di riempimento di buca di scarico (saggio 1), a matrice limo-sabbiosa, di colore bruno-scuro/ grigio, inglobante abbondanti frammenti laterizi di età romana in dispersione (manubriati, tegole e coppi), spesso concentrati sul fondo; frammentari stracotti e frammenti di mattoni irregolari da fornace; sporadici frammenti ceramici. Riferibile ad età romana (tardo-imperiale). Riempie US 34.
- **US 14:** taglio di fossa sepolcrale (tomba 1, saggio 1), di forma sub-rettangolare (dimensioni: 116 x 48 cm.), orientata in senso N-S coperta da due tegole (dimensioni: 60,5 x 46,5 cm.), disposte orizzontalmente di piatto ed accostate sul lato minore, con le alette rivolte verso il basso. Contiene resti di inumato 1; taglia USS 22; 16; 6.
- **US 15:** taglio di buca in trincea 11. buca di forma circolare con diametro 160 cm, e profondità circa 230 cm. Pareti verticali, fondo concavo. Riempito da US 15, taglia UUSS 2, 4, 5, 6
- **US 16:** paleo-suolo di prima età imperiale (saggio 1), a matrice limo-argillosa, di colore bruno-grigiastro, caratterizzato da frequenti accumuli di laterizi frammentari (manubriati, tegole, coppi), ingloba anche frammenti ceramici (ceramica a vernice nera, ceramica depurata e semi-depurata, anforacei). Dalla US 16 proviene anche,

quale elemento residuale, un frammento in ceramica d'impasto di probabile età del ferro. Coperto da US 22; copre US 6; tagliato da USS 14 (T. 1); 24 (T. 2); 26 (T. 3); 29; 33.

- **US 17:** uguale a US 1, rinvenuto in trincea 19, presenta tracce di manomissioni moderne, e apparati radicali.
- **US 18:** strato a matrice prevalentemente limosa, colore bruno chiaro, consistenza friabile; al suo interno sono presenti formazioni di calcare, apparati radicali e frammenti laterizi di piccole e medie dimensioni, nella trincea 14 rinvenuti anche due frammenti di dimensioni centimentriche di ceramica graffita rinascimentale. Presente in Trincee 14 e 15. Spessore circa 50- 60 cm. Coperto da US 1, copre US 19. Livello di accumulo.
- **US 19:** suolo antropizzato riferibile ad età romana (evidenziato nelle trincee 14-15, sezione 18), a matrice limo-argillo, di colore bruno e consistenza piuttosto compatta. Al suo interno sono presenti frammenti laterizi di età romana, tra cui alcuni frammenti di tegole e coppi posti in piano sul fondo dello strato. Interpretabile come accumulo antropico o paleosuolo. Spessore circa 50- 60 cm. Coperto da US 1; copre US 5.
- **US 20:** canaletta con orientamento NO/SE in trincea 21. Il taglio mostra pareti oblique e fondo concavo, per una larghezza di circa 180 cm, e una profondità di circa 90 cm. Il riempimento a matrice argillo-limosa di colore bruno scuro molto compatto, mostra al suo interno frustoli carboniosi in dispersione e frammenti di laterizi di piccole e medie dimensioni di età romana. Taglia UUSS 2, 4, 5, 6. Canaletta irrigua.
- **US 21:** terreno di riempimento di canaletto US 33 (saggio 1), matrice argillo-limo, di colore grigiastro e consistenza abbastanza compatta, inglobante numerosi frammenti di laterizi di età romana (tegole, coppi) e sporadici frammenti in ceramica depurata, ceramica verniciata (con vernice marrone-rossiccia evanida) e ceramica ad impasto grezzo, compatibili con epoca tardantica. Nella parte superiore del riempimento del canaletto è stata tuttavia rinvenuta anche una brocca monoansata in ceramica graffita rinascimentale, riferibile ad una produzione locale di XVI secolo (rep. n. 2), che dimostra il rimaneggiamento del canale in età moderna. Riempie US 29; si appoggia ad US 28.
- **US 22:** accumulo di terreno di apporto alluvionale, quasi per nulla antropizzato (evidenziato nella sezione 17b, saggio 1), a matrice limosa, debolmente sabbiosa, di colore giallognolo-nocciola. Coperto da US 23; copre US 16; tagliato da US 29.
- **US 23:** livello di terreno antropizzato (evidenziato nella sezione 17b, saggio 1), a matrice limo-argillosa, di colore nocciola grigiastro e consistenza abbastanza friabile, inglobante sporadici frammenti laterizi e ceramici. Lo strato ha restituito frammenti di un balsamario fittile in ceramica depurata e frammenti pertinenti a due lucerne a canale del tipo *Firmalampe* in ceramica comune depurata (impasto

- arancio). Interpretabile come residuo di un ampio accumulo di terreno antropizzato, o di un paleo-suolo, riferibile ad età imperiale. Coperto da US 1; copre US 22; tagliato da US 29.
- **US 24:** taglio di fossa sepolcrale di forma sub-rettangolare priva di copertura (tomba 2, saggio 1), orientata in senso N-S. Riempita da US 25; contiene resti di inumato 3; taglia USS 22; 16; 6.
 - **US 25:** terreno di riempimento della fossa sepolcrale della tomba 2, a matrice limosa, debolmente argillosa, piuttosto compatta, inglobante abbondanti apparati radicali e due frammenti in ceramica comune depurata. Riempie US 24; copre i resti di inumato 2.
 - **US 26:** taglio di fossa sepolcrale di forma ovale allungata priva di copertura (tomba 3, saggio 1), orientata in senso N-S (dimensioni: 177 x 61 cm.). Contiene resti di inumato 3; taglia USS 22; 16.
 - **US 27:** terreno di riempimento della fossa sepolcrale della tomba 3, a matrice argillosa, assai compatta, inglobante abbondanti apparati radicali e frammenti in ceramica comune. Riempie US 26; copre i resti di inumato 3.
 - **US 28:** terreno di riempimento di canaletto US 33 (saggio 1), matrice argillo-limo, di colore grigiastro e consistenza abbastanza compatta, inglobante frammenti laterizi di età romana ed un mattone frammentario di età moderna (modulo: ?x13X6 cm.). Riempie US 33; si appoggia ad US 21.
 - **US 29:** taglio di canaletto di scolo idrico (evidenziato nella sezione 17b, saggio 1), orientato in senso N-S (secondo la centuriazione romana), a pareti oblique e fondo concavo, incrocia ortogonalmente un altro ramo di canaletto che procede in direzione ovest (US 33). Misure: larghezza 2 m. circa, a quota – 80 cm. dall'attuale *p.d.c.*, profondità massima (– 178 m.). Probabile origine età romana, rimaneggiato in età moderna. Taglia USS 6; 16; 22-23; coperto da US 1; in fase con US 33; riempita da US 21.
 - **US 30:** strato di terreno a matrice argillo-limosa (evidenziato nella sezione 27, saggio 1), di colore giallo giallognolo. Coperto da US 1; forse in fase con US 33; copre US 31. Spessore 55 cm. Spessore 20 cm. circa (da – 34 a – 75 cm. dal *p.d.c.*).
 - **US 31:** strato di terreno a matrice argillo-limosa (evidenziato nella sezione 27, saggio 1), inglobante sporadici frammenti laterizi. Coperto da US 30; tagliato da US 33; copre US 16. Spessore 55 cm. Livello sterile. Spessore 30 cm. circa (da – 75 a – 104 cm. dal *p.d.c.*).
 - **US 32:** canaletta con orientamento NO/SE in trincea 13b. Il taglio mostra pareti oblique e fondo leggermente concavo, per una larghezza di circa 1 m, e una profondità di circa 50 cm. Il riempimento a matrice argillo-limosa di colore bruno scuro molto compatto sporadici calcinelli, frammenti di laterizi di piccolissime dimensioni. Canaletta irrigua. Taglia UUSS 2, 4.

- **US 33:** taglio di canaletto di scolo idrico (evidenziato nella sezione 27, saggio 1), orientato in senso E-O, a pareti oblique e fondo concavo, incrocia ortogonalmente un altro ramo di canaletto, orientato N-S (US 29). Misure: larghezza 2 m. circa, a quota – 80 cm. dall'attuale *p.d.c.*), profondità massima (– 178 m.). Probabile origine età romana, rimaneggiato in età moderna. Taglia USS 5-6; 16; 30-31; coperto da US 1; in fase con US 29; riempita da US 28.
- **US 34:** taglio di grande buca evidenziato dalla Trincea 13. Forma presumibilmente ovale allungata, pareti oblique, fondo piano, lunghezza 12 m, larghezza massima rilevata 4,5 m, profondità 1,6 m. Taglia UUSS 4, 5, 6, in fase con US 29, riempita da US 13.

Elenco Reperti Registrati

N° RR	DESCRIZIONE	US	SAGGIO	DATAZIONE - NOTE
1	Lucerna a canale tipo firmalampe in cc. Dep. Impasto arancio, spalla decorata da borchie perforate e lievemente solcate, due maschere teatrali sul disco	23	Saggio 1	I sec. d.C.
2	Brocca monoansata ad olro trilobato, fondo a piede piano. Ceramica graffita con decorazione a fasce verticali dipinta con verde , giallo ramino, blu	21	Saggio 1	XVI-XVII secolo

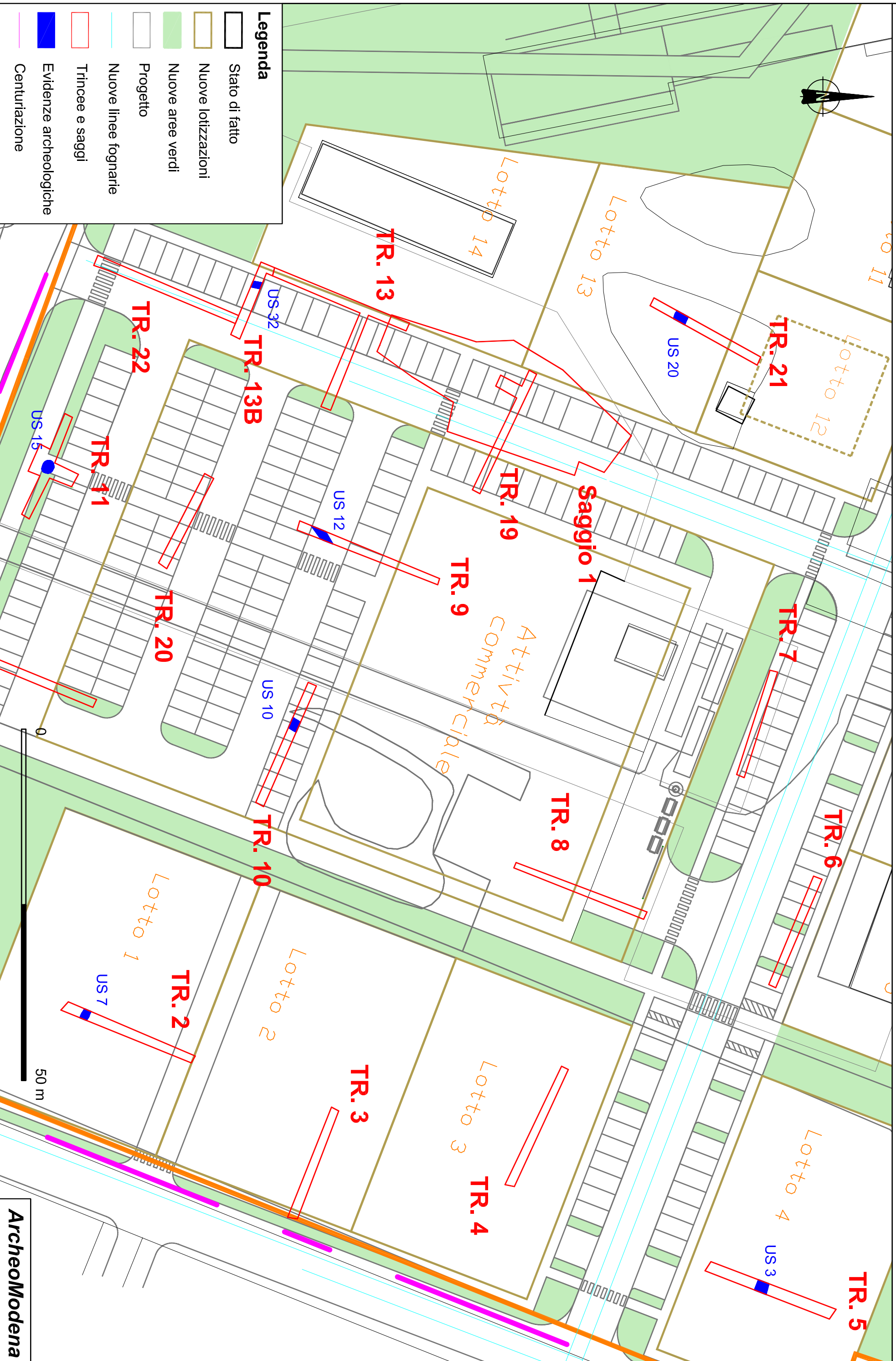
Elenco Materiali

US	Area	Materiale		N° sacchetti
9	TR 11	ceramica grezza	1 orlo	1
			6 pareti	
		laterizio	3 frammenti	
		fauna	3 frammenti	
13	TR 13	opus doliare	1 orlo	1
		anfore	5 pareti	
16	saggio 1	c. vernice nera pasta rosata, pasta grigia	3 pareti	1
		ceramica semidep	1 orlo	
		anfora	1 orlo	
		impasto (età del ferro)	1 parete	
		ceramica depurata	20 pareti	1
		scorie	2	1
21	saggio 1	ceramica depurata	60 pareti	
			1 fondo	
			3 anse	1
			1 orlo	
		ceramica grezza	2 pareti	1
			1 orlo	
		ceramica verniciata	6 pareti	1
		laterizio	1 frammento spessore 6 cm, larghezza 13 cm	1
		anfore	5 pareti	1
		fauna		1
23	saggio 1	ceramica depurata	30 pareti	1
			2 orli	
			1 fondo	
		ceramica grezza	1 orlo	1
			6 pareti	
25	Tomba 2	ceramica depurata	2 pareti	1
		chiodo	1	



Pianta con posizionamento delle trincee e sezioni rilevate e sovrapposizione con il progetto





Legenda

- Stato di fatto
- Nuove lotizzazioni
- Nuove aree verdi
- Progetto
- Nuove linee fognarie
- Trincee e saggi
- Evidenze archeologiche
- Centuriazione

Saggio 1



pozzo
moderno

